



COMUNE DI GENOVA

N. 10

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 16 marzo 2010

VERBALE

CVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELOCALIZZAZIONE DEL VIVAIO COMUNALE SOTTOSTANTE ALL'ALBERGO DEI POVERI.

BASSO (P.D.L.)

“Ritorno su un argomento che avevo già trattato nel giugno scorso perché nel frattempo l'ho ripresentato a partire dal novembre scorso quando sul giornale, a seguito della risposta datami allora dall'assessore Corda, apparve il titolo, sempre attuale: “Vivai comunali sfrattati, a gennaio il trasloco”. Quindi vorrei capire che cosa succede in quest'area pregiatissima per la città che si trova alle spalle di corso Firenze, è una balconata sulla città, ma soprattutto è un polmone verde per una zona che di verde ne ha molto poco.

Quello che non mi tranquillizza affatto è che a giugno l'assessore Corda, quando risultava uno sfratto già in corso da parte dell'Istituto Brignole, diceva: “Da lì non ci muoveremo”. Ma quello che mi incuriosisce ancora di più sono le dichiarazioni successive, quelle di novembre, dove da un lato il direttore generale del Brignole dice che quell'area dovrà rendere economicamente per assolvere a tutti i bisogni dell'Istituto, quindi si presume non dico una speculazione, ma comunque un utilizzo reddituale; dall'altro l'assessore Corda dice che assolutamente l'area rimarrà comunque vincolata a verde, anche se i vivai comunali avrebbero dovuto essere trasferiti, parte alla Chiappella e parte a Molassana.

Io credo che sia una situazione nella quale forse bisognerebbe fare un po' di chiarezza all'interno della Giunta in relazione alle aspettative dell'Istituto Brignole che richiede, appunto, un migliore utilizzo e quindi una rendita dal punto di vista economico di quest'area. Aspetto da lei queste risposte, ma soprattutto vorrei che le risposte fossero tranquillizzanti per gli abitanti perché credo che quella sia un'area assolutamente di pregio, che non debba essere toccata da qualsiasi tipo di speculazione ma essere messa a reddito a favore della popolazione.

Infine, con le scorse gelate nel vivaio sono caduti alberi importanti. Anche su questo vorrei sapere se c'è qualche presa di posizione”.

ASSESSORE PASTORINO

“Mi pareva di avere già avuto modo di rispondere in passato anch'io sul tema del vivaio. Leggo la relazione degli uffici in coda alla quale c'è una notizia che mi pare di forte novità e che quindi credo possa essere apprezzata e tranquillizzare il consigliere Basso: “Il Comune di Genova ha assunto fin dal 1970, dall'Istituto Brignole, l'appezzamento di terreno posto in fregio a corso Firenze per destinarlo ad uso esclusivo di vivaio comunale. Tale locazione si è rinnovata tacitamente sino al dicembre 2001 quando l'Istituto Brignole ha notificato alla Civica Amministrazione la disdetta del contratto.

Dopo tale occasione sono state avviate trattative finalizzate alla stipula di un nuovo contratto di locazione, contratto che tuttavia non è mai stato perfezionato in quanto alcune clausole proposte, in particolare quella che avrebbe imposto l'onere a carico del locatario, ovvero del Comune, della realizzazione di un muro di cinta, non vennero ritenute accoglibili dal Comune medesimo.

Nel frattempo la gestione del verde pubblico comunale è stata trasferita, come è noto, ad A.S.Ter. È superfluo sottolineare che l'estromissione del Comune dall'area ospitante il vivaio costituisce un danno incalcolabile. Infatti all'interno del vivaio sono ospitate in appositi spazi le collezioni botaniche di piante esotiche e coloniali di proprietà del Comune, curate da A.S.Ter., collezioni il cui gruppo maggiormente rappresentato costituisce certamente il più importante e numeroso insieme di felci arboree riscontrabile in Europa. Tali collezioni vengono tra l'altro utilizzate per l'allestimento di ampi spazi espositivi nell'ambito di Euroflora, costituendone di fatto una delle attrazioni maggiormente qualificanti e di più grande rilievo pubblico.

Per quanto riguarda un eventuale spostamento delle suddette collezioni in altri siti, rappresentiamo quanto segnalato dai tecnici di A.S.Ter.: essendo di origine tropicale il trasporto degli esemplari dovrebbe avvenire solo in caso di accoglimento permanente in una struttura adeguata che al momento non è nelle disponibilità né del Comune, né di A.S.Ter. medesima e sarebbe da escludere

del tutto l'eventualità di suddividere le collezioni in più strutture poiché oltre ad un cospicuo aumento dei costi di mantenimento non si potrebbero garantire idonee condizioni colturali per tutte le piante con potenziali rischi di deterioramento irrimediabile degli esemplari in questione.

Per queste ragioni il Comune ha, a seguito di incontri con i rappresentanti dell'azienda Brignole, tenuto conto dell'interesse della suddetta azienda in ordine a progetti di valorizzazione di tale area, formulato una proposta consistente in un parziale rilascio dell'area e nel mantenimento da parte del Comune, da formalizzare con regolare contratto locativo, di alcuni appezzamenti di terreno al fine della conservazione e della cura delle collezioni botaniche di piante esotiche e coloniali di rara specie il cui eventuale spostamento, come detto, pregiudicherebbe la salute medesima.

Con nota del 16 febbraio l'Istituto Brignole ha confermato la disponibilità ad addivenire ad una soluzione attraverso la stipula di una nuova locazione che tenga conto degli interessi legittimi di tale ente e della conservazione e cura delle collezioni botaniche in oggi presenti nel vivaio”.

Quindi diciamo che formalmente in data 16 febbraio è arrivata una risposta di disponibilità da parte del Brignole a definire un nuovo contratto locativo che ci autorizzi a mantenere lì le colture più preziose e quindi, in forza di questo, riprenderanno i contatti per addivenire ad un perfezionamento di cui sarà mia premura riferire in aula”.

BASSO (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore. Se si potesse avere copia della relazione mi farebbe enormemente piacere, quindi mi pare di avere acquisito il dato che una parte di quest'area viene mantenuta a favore del Comune per la localizzazione delle piante che abbiamo detto. Quella che preoccupa è l'altra parte di quest'area perché parliamo di altri 2.000 metri che l'Istituto Brignole vuole valorizzare e a casa mia si valorizza solamente facendo delle opere di edilizia, siano esse parcheggi o altro. Per questo credo che la situazione vada attentamente monitorata, anche perché – e questo credo potrebbe essere uno spunto per l'Amministrazione – mi pare che ci siano anche dei progetti dell'Università sull'Albergo dei Poveri per attrezzarlo a residenze universitarie e quindi un'area verde retrostante potrebbe essere molto interessante e appetibile, quindi credo che il Comune debba seguire questa pratica sia per la parte vivaistica, sia per quella urbanistica”.

CVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, PIANA, DE BENEDICTIS, CAPPELLO, GRILLO L., BURLANDO E CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI VIA MARITANO E VIA CECHOV RELATIVAMENTE AL PALAZZO DI SEI PIANI CHE STA PER ESSERE COMPLETATO SULLA COLLINA DI BEGATO.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“È un problema grave e pesante per i diretti interessati: a Begato, nei primi anni '80, il Comune di Genova espropria dei terreni per costruire degli immobili nel quadro dell'edilizia convenzionata. Nella zona vi è una palazzina che è collegata alla viabilità da una mulattiera carrabile, salita Badina. Successivamente viene distrutto questo accesso e viene dato un nuovo accesso provvisorio. Nel frattempo vi sono diverse convenzioni fra Comune di Genova e una cooperativa di poliziotti del SIULP. In tutte queste convenzioni viene ribadito che sarà cura ripristinare l'accesso stradale alla palazzina in questione.

La questione si trascina per molto tempo, anche perché fallisce la cooperativa, fino a quando subentra un'altra società che decide di raddoppiare il numero degli appartamenti da costruire. L'immobile ormai supera addirittura in altezza la “diga” di Begato, viene eliminata la strada provvisoria e la famiglia che abita nella palazzina deve fare un percorso di guerra per arrivare a casa.

Io chiedo all'assessore di intervenire perché non è possibile trincerarsi dietro al fatto che si tratta di un problema privatistico; credo che tutti i cittadini abbiano il diritto di entrare e uscire da casa propria, credo che sia un diritto assoluto e inalienabile. Inoltre parliamo di un'area che è stata espropriata dal Comune, quindi, assessore, le chiedo di trovare la strada giusta per imporre alla società che è subentrata il rispetto di elementari norme di convivenza e che attuino nuovamente una via di accesso alla palazzina in questione”.

PIANA (L.N.L.)

“La storia è già stata illustrata bene da Bernabò Brea. Mi spiace che non sia presente l'assessore Margini, che ha avuto anche recentemente occasione di incontrare i soggetti interessati e che non sia presente la Sindaco. Lo dico perché, al di là della conoscenza diretta di questo quartiere da parte della Sindaco, recentemente proprio in proposte avanzate dalla Giunta di salvaguardia e di variante al piano urbanistico, siamo andati ad esempio a Borzoli, a tutelare

in maniera particolare una realtà agricola, una casa colonica tipica con terreno ancora condotto secondo le tecniche agronomiche liguri, proprio dall'avanzamento della speculazione edilizia e del cemento.

Qui non si può più tornare indietro perché purtroppo la questione è partita nell'82 con un esproprio che ha visto portare via al proprietario della palazzina, per interesse pubblico, 13.000 metri quadrati di terreno. In questi vent'anni i soggetti che hanno dovuto convivere con questo tipo di cantiere poi sospeso, con questo scheletrone rimasto lì per anni e anni, con la speranza di vedere finalmente risolta la sofferenza con l'acquisizione da parte di privati per interventi pubblico – privati di edilizia convenzionata, purtroppo con la ripresa dei lavori hanno subito sversamento di detriti nel terreno di proprietà, il venire sempre meno della possibilità di accedere con autovetture alla propria abitazione e al proprio luogo di lavoro. Ricordo che un portatore di handicap residente in uno di questi tre civici interessati ha dovuto lasciare la casa perché era impossibilitato di fatto ad avere le cure mediche e usufruire di un minimo di mobilità.

Queste persone, tenacemente e con pazienza, hanno sopportato per anni e anni questa situazione sperando di vedersi un domani riconosciuto il diritto, previsto dalla convenzione stipulata nel '92, di avere la garanzia della viabilità pedonale e carrabile e oggi invece si sentono dire da chi sta realizzando l'intervento: “Questa soluzione non è più economica, quindi o voi intervenite economicamente a sostegno di quest'opera oppure non potrà essere realizzata”.

Io non voglio entrare nel merito del fatto che nel 2004 quel terreno che al sindacato di polizia era costato ben più di quanto è stato pagato dalla società subentrata, però chiedo che l'Amministrazione non se ne lavi le mani e dia la possibilità a queste persone di poter avere l'accesso pedonale e carrabile”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, il collega che mi ha preceduto parlava di situazione dalla quale non si può tornare indietro, io invece spero che lei possa fare qualcosa per poter venire incontro a queste persone che vivono ormai isolate o assediate dal cemento. Ricordo che nel '53 questa palazzina veniva così definita: villa fruttiva, vignata, seminativa con bosco e sorgente d'acqua denominata “La tagliata”. Ora tutti noi sappiamo in che condizioni purtroppo si trova e queste persone alle quali erano state fatte delle promesse le hanno viste tutte disattese. Parlo dell'ascensore che doveva portare da via Cechov fino a loro e che non è più stato costruito, così come la larghezza della strada che risulterebbe inferiore di almeno un metro rispetto a quella prevista e priva di pali di illuminazione.

Io sollevo anche il problema del rischio idrogeologico della zona perché a forza di togliere detriti e ammassarli altrove, magari prima o poi può succedere qualcosa, quindi le chiedo di intervenire con la massima rigerosità”.

GRILLO L. (P.D.)

“Io vorrei che venisse chiarito il ruolo e la responsabilità del Comune di Genova e quello del soggetto privato per poi eventualmente fare delle riflessioni su quanto verrà detto”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Ormai Bernabò Brea e gli altri colleghi hanno spiegato bene la situazione. Io condivido la richiesta di Grillo perché appare talmente evidente il fatto che siano stati lesi dei diritti di questi cittadini che credo che le responsabilità debbano essere davvero accertate. Colpisce anche il modo in cui una ditta di costruzioni può permettersi di trattare le persone che hanno la sfortuna di capitare vicino al loro cantiere; sembra proprio che sia una zona lontana dal diritto.

Già era una vicenda sfortunata perché ricordo che all’inizio c’era una cooperativa di poliziotti che avevo contribuito anche a finanziare ed era finita male. Adesso è andata a finire anche peggio, con un’arroganza che deve essere ben definita anche per capire le responsabilità di certi comportamenti”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Non aggiungo nulla a quanto è già stato ben espresso, se non sottolineare il rigore estremo che in questo caso l’istituzione Comune deve avere perché fermo restando il diritto dei soggetti che hanno ottenuto le autorizzazioni a costruire, resta fermo che nel momento in cui si sottoscrivono delle convenzioni e ci s’impegna, a titolo di oneri di urbanizzazione, ad effettuare determinati tipi d’intervento, io credo che si debba essere estremamente rigorosi. In questo caso c’è anche un disagio estremo che è stato ben sottolineato e ricordato dagli interventi che mi hanno preceduto e credo quindi che debba essere estremamente urgente l’intervento dell’amministrazione per richiamare l’impresa ad adempiere agli impegni assunti in modo che possa aver termine questo disagio che, come ricordava il collega Piana, non è solo abitativo, ma anche di carattere professionale perché c’è un’attività lavorativa che viene ad essere fortemente penalizzata”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Sarò brevissima perché hanno già relazionato in modo esauriente i miei colleghi. Vorrei ricordare che questa è una richiesta che ormai si fa da tempo da parte dei cittadini residenti che sono stati fortemente penalizzati non solo

sull'impossibilità si accedere attraverso una strada carrabile, ma anche nel rallentare e ridurre l'attività produttiva artigianale degli stessi, considerato inoltre che loro fanno una serie di osservazioni sull'esecutività dei lavori che pare non siano fatti a regola d'arte.

Quindi io credo che i cittadini, in questo caso la parte più debole, debbano essere tutelati e la cosa debba essere fatta anche in maniera abbastanza repentina perché allorquando ci sono delle segnalazioni di irregolarità nell'esecuzione dei lavori da parte di un'impresa alla quale peraltro sono stati affidati dei terreni espropriati agli stessi cittadini. Già l'esproprio e i lavori comportano una serie di danni non da poco, con il respiro delle polveri, i detriti e le frane che ne sono susseguite. Quindi almeno l'accessibilità pedonale e carrabile, come era stata garantita, deve essere data in maniera rapida e senza troppi rimandi burocratici".

ASSESSORE PASTORINO

"Credo che in qualche modo il tema sia già stato oggetto di discussione in Consiglio Comunale, probabilmente con risposta del collega Margini; in ogni caso esiste negli uffici una corrispondenza fitta con il proprietario di questo edificio preesistente. Francamente le interrogazioni rivolte dai consiglieri sfiorano parzialmente le mie deleghe, ma non ho nessuna difficoltà a fornire le risposte richieste.

Intanto sentirei il bisogno, se fosse possibile, di una ricostruzione sommaria come quella di Bernabò Brea, però con degli elementi di precisazione su quella che è la vicenda di questo edificio. Lo dico non tanto per le parole che ho udito in quest'aula che mi sono parse molto misurate, ma perché ho visto che anche in altre sedi in queste ultime settimane si è prestato attenzione a questa questione, ho sentito parlare di nuove colate di cemento, un'iperbole retorica quanto meno relativamente a un intervento che, come è stato ricordato, data dal 1992.

Qua parliamo di un intervento che fu convenzionato da una cooperativa di poliziotti che assunse tutta una serie di obblighi nei confronti del Comune, tra i quali la dotazione dell'accessibilità viaria anche a quegli edifici preesistenti che erano diversamente serviti, tra cui anche quello citato dai consiglieri.

La cooperativa, come è noto, non concluderà questi interventi, avrà un fallimento che viene testato formalmente nel 99 ed è posta in liquidazione in quella data, lasciando una struttura inconclusa e lasciando inconclusi anche quelli che erano gli obblighi relativi alla viabilità. Succede, a quel punto, che, verificato il rifiuto di ARTE che secondo la convenzione originaria avrebbe avuto eventuale prelazione sull'acquisizione del cespite e la conclusione dei lavori, il liquidatore andrà a ricercare all'esterno un nuovo soggetto che verrà individuato finalmente nella cooperativa Pedemonte S.r.l. che avrà finalmente

l'atto definitivo per poter avviare i lavori sono nel 2007 e proprio in questo periodo sta portando a conclusione i suoi lavori.

È una vicenda lunga, però diciamo che peggio sarebbe stato se non la si fosse conclusa perché è del tutto evidente che se di fronte a un fallimento della SIULP non ci fosse stata la ricerca di un altro soggetto che intervenisse in sua vece, quello che noi avremmo sarebbe stato l'ennesimo scheletro abbandonato sul territorio e un sistema viario inconcluso. Quindi alla Pedemonte S.r.l. non sarà soltanto concesso, naturalmente, di provvedere alla conclusione del manufatto, ma assumerà tutti gli obblighi della SIULP, compresi quelli viari.

Accidentalmente voglio anche segnalare, visto che è stato fatto riferimento a una variazione del numero degli alloggi, non delle volumetrie (semplicemente saranno di taglio inferiore a quelli precedentemente previsti), ci sono oneri aggiuntivi a vantaggio del Comune per 440.000 euro che peraltro sono già stati interamente utilizzati per lavori di recupero patrimoniale nello stesso comparto.

Nel caso specifico, questo signore contesta, in data 11 agosto 1980 e concorda col Comune che venga esclusa dall'ipotesi di esproprio per gli interventi previsti la struttura immobiliare mentre vengono integrate nei beni espropriati le aree intorno, questo quindi anche relativamente a quelli che sono i contorni, non strettamente pertinenziali dell'edificio, di natura rurale, agreste, o quant'altro. Fuori dal piano di esproprio rimane soltanto la struttura abitativa che all'epoca era servita attraverso una strada pedonale che si chiama salita Badina. Non viene concordata col Comune, allora (stiamo parlando del rogito del 28 aprile '82), nessuna obbligatorietà per cui il Comune debba provvedere all'accesso viabile e carrabile verso quella struttura. Ciononostante, quando il Comune redigerà la convenzione con la SIULP prima e la confermerà con la Pedemonte dopo, quell'obbligo invece viene autonomamente inserito dal Comune il quale ritiene che nell'ambito delle urbanizzazioni in quel territorio si debba provvedere anche all'accesso carrabile delle strutture preesistenti anche esterne ai progetti strettamente previsti dalla riqualificazione.

Quindi se c'è un ritardo, credo che vada larghissimamente, anzi integralmente ascritto a quelle che sono state le lunghissime vicissitudini che ho narrato in premessa, con un fallimento e una lunga fatica per l'individuazione, finalmente positiva, di un soggetto che intervenisse in sua vece.

Vorrei segnalare che l'intervento che si sta concludendo da parte della Pedemonte assume peraltro impegni più estesi di quelli che la convenzione gli consegnava: il miglioramento del parcheggio in prossimità delle preesistenti edilizie rispetto alle prescrizioni della convenzione, prevedendo un piazzale pubblico non più di 35 metri quadri, ma di 190 metri quadrati, in posizione peraltro più favorevole all'edificio che scenderà da quota 124 - 127 con un minor dislivello di accesso alla rampa. Infine il soggetto attuatore dell'intervento, ancorché non sussista obbligo convenzionale in tal senso, ha

accettato di dotare l'edificio preesistente di piattaforma elevatrice di collegamento con il parcheggio pubblico, in modo tale da rendere tale fabbricato accessibile a soggetti disabili.

Quindi, ricapitolando: una lunga vicenda segnata da un fallimento in seguito al quale è stato opportuno trovare qualcuno che intervenisse lo scempio di una situazione di scheletro in quell'area e una situazione di viabilità incompiuta. Impegni per quanto riguarda le opere di urbanizzazione e le opere di accessibilità non soltanto ai nuovi edifici, ma contrariamente a quanto concordato con i soggetti espropriati, anche per le aree preesistenti. Terzo punto: gli interventi in dotazione che andranno ad asservire l'edificio di cui si sta parlando e dove il legittimo proprietario è già stato ripetutamente informato dagli uffici sono addirittura più ampi di quelli che la convenzione prevedeva, con un'area maggiore e con un sistema di elevazione che non era previsto. I lavori peraltro sono ormai in via di conclusione”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Però i fatti ad oggi mi sembrano leggermente diversi, nel senso che comunque non ci sono accessi alla palazzina e la ditta ha detto di non essere assolutamente disponibile a fare i lavori cui lei ha fatto riferimento e anzi ha detto che se vogliono una via d'accesso dovranno pagarla. Quindi c'è una situazione di contrasto. Io non ho motivo di dubitare delle sue parole, però questo va chiarito ed è una cosa estremamente importante. Anche l'ascensore è stato messo in discussione dalla ditta, quindi la situazione rimane tragica”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, io penso che lei sia assolutamente in buona fede, sta di fatto che da diversi mesi non viene rispettata la convenzione cui lei faceva riferimento. Tale convenzione, che parlava di accesso pedonale e carrabile alla casa in questione prevedeva anche che questo accesso fosse garantito anche durante tutto il lavoro del cantiere, cosa che da almeno otto mesi a questa parte puntualmente non avviene e purtroppo, come diceva il collega Bernabò Brea, non sembra che le cose si sviluppino nel senso da lei indicato.

La soluzione dell'elevatore, tra l'altro, è stata proposta in mediazione ed è stata accettata dagli interessati in quanto la ditta ha ritenuto non economico, per una questione di livelli, portare la strada di accesso carrabile ai livelli in cui esisteva quella precedente. Loro si sono accontentati anche di questa soluzione purché venga realizzata e purché da domani si sblocchi la situazione e possano tornare ad accedere senza dover passare, come oggi avviene, in una strettoia di 80 centimetri, alle proprie case e al proprio laboratorio artigianale”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Io chiedo all’assessore di effettuare una verifica per accertare se le cose vanno nella direzione che è stata programmata perché non mi sembra che questo stia accadendo. I due residenti hanno un grande disagio e il taglio che ha preso la cosa non mi sembra quello che doveva essere all’inizio. Anche il fallimento della cooperativa SIULP è un fatto che accade spesso e non è che siano così benemeriti coloro che avendo assunto un incarico poi ritengono di poter fare tutto quello che vogliono. Un diritto è un diritto e i due signori che risiedono lì hanno il diritto di entrare in casa propria”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Credo anch’io, assessore, che gli impegni vadano rispettati e anche a me risulta che manchi proprio l’accesso alla palazzina, per cui non basta un piccolo passaggio per definire un accesso alle abitazioni. La prego di intervenire quanto prima per ripristinare questa situazione e poi non perdere di vista tutti gli altri diritti di queste persone”.

GRILLO L. (P.D.)

“Quella dell’assessore è una risposta esaustiva sotto il profilo della ricostruzione perché intanto ribadisce alcuni aspetti fondamentali. Imparo, da esempio, dalla relazione dell’assessore che non esisteva l’obbligo di fare la strada carrabile e nonostante ciò l’Amministrazione si è attivata perché nelle convenzioni successive questa strada fosse prevista.

È evidente che c’è un ispettore di zona dell’edilizia privata che, qualora ci siano delle inadempienze che possono essere la discarica o la limitazione del diritto ad accedere alla propria abitazione, se ne deve far carico e andare a vedere. Però io faccio un appello ad una riflessione in questi termini: quando ci sono evoluzioni che possono dare adito a problemi di interpretazione di convenzioni, come è emerso dal dibattito in quest’aula, non si può trasformare il Consiglio Comunale in una sede di dibattito di tipo giudiziale perché se ci sono dei diritti lesi, ci sono anche le aule giudiziarie dove questi diritti possono essere accertati.

Detto questo, la cosa che deve essere rilevante, è che l’Amministrazione non si deve sottrarre alle proprie responsabilità qualora vengano evidenziati dei diritti palesemente lesi come l’accesso alla propria abitazione, quindi inviterei l’ispettore di zona ad andare a verificare questo aspetto fondamentale e sulla base di questo cercare di andare incontro al cittadino”.

CENTANARO (P.D.L.)

“La soluzione privatistica di andare dagli avvocati per vedere salvaguardati dei diritti calpestati per vent’anni credo che sia assolutamente una cosa da evitare a questi cittadini. Prendo atto del fatto che il Comune, rispetto alla prima convenzione, ha fatto forse di più di quanto previsto e tuttavia credo che l’invito debba essere quello di intervenire presso la ditta affinché proceda nel senso dovuto”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Concordo con quanto detto dagli altri colleghi e le chiederei, assessore, due cose importanti. Intanto va bene che la ditta si sia assunta questo onere aggiuntivo del parcheggio e della piattaforma per disabili, però la convenzione prevede, all’articolo 5, che si faccia la strada carrabile e pedonale durante l’attività dei lavori, quindi chiedo una certezza per l’esecuzione di questa stradina carrabile con date certe e tempi brevi. L’altro impegno è, come diceva anche il consigliere Grillo, quello di una visita ispettiva per verificare non solo questo aspetto ma anche tutta l’esecutività dell’opera perché a quanto pare ci sono una serie di osservazioni che non è che diano così garanzia di opere a regola d’arte”.

CVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA TASSISTRO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SALVAGUARDIA PARCHEGGI ZONA FOCE.

TASSISTRO (P.D.)

“Questa sera partirà la rivoluzione della mobilità alla Foce, cambieranno alcuni percorsi e verranno inibiti alcuni stalli di parcheggio. Siccome in questo periodo abbiamo la mobilitazione di tantissime forze dell’ordine con la Polizia Municipale schierata in prima fila che ringrazio per l’ottimo lavoro che sta facendo, la mia preoccupazione nasce dagli articoli che ho letto anche nel week-end con interviste anche al Presidente del municipio che mi sembrava tendessero più a diffondere incertezze che non a consolidare delle certezze su quanto sarà fatto per dare ai cittadini di quelle zone la fruibilità attuale del numero di stalli, sia in questo periodo transitorio di 18 mesi, sia per il periodo successivo perché vogliamo capire come verrà gestita la rivoluzione dei percorsi anche in termini di parcheggi che perderemo o riacquisteremo con la riqualificazione della zona”.

ASSESSORE FARELLO

“Questi temi li abbiamo già affrontati anche la settimana scorsa rispondendo ad altri 54. L’occasione però è importante per ricordare anche in sede di Consiglio Comunale che da domani mattina la nuova viabilità è attiva perché il cantiere ha assunto la sua dimensione definitiva. Noi abbiamo avuto grande attenzione a due elementi. Il primo è quello di salvaguardare la viabilità rispetto alla difficoltà oggettiva che nasce dall’avanzamento del cantiere e alle modifiche che si sono rese necessarie per affrontare un nodo viabilistico particolarmente importante per la nostra città.

Da questo punto di vista colgo l’occasione per ringraziare tutti gli organi di comunicazione che in queste settimane ci hanno dato una mano a comunicare correttamente nei confronti dei cittadini quello che avverrà. Noi comunque saremo fortemente presenti attraverso la Polizia Municipale sul territorio, domani e per i primi 10 – 15 giorni di cantiere, in modo tale da tentare di aiutare i cittadini e sperando che avvenga poi, come già avvenuto nelle precedenti fasi di cantiere, che dopo qualche giorno di assestamento e di conoscenza delle modifiche poi ci sia un’abitudine che viene naturale da parte di chi usa la viabilità.

Per quanto riguarda la sosta, ribadisco che l’Amministrazione ha lavorato in due direzioni. Una è quella di tutelare il più possibile gli stalli di sosta per i residenti, soprattutto nel comparto a levante di viale Brigate partigiane, risultato ottenuto praticamente al 100% in quanto la perdita di posti rispetto alla situazione attuale è di 4 o 5. Per quanto riguarda invece la parte a ponente, in particolare modo il comparto di via Diaz e corso Aurelio Saffi, c’è stata una difficile ricerca di equilibrio tra i posti che sono riservati alla Questura e i posti riservati ai residenti in zona blu.

Per riuscire a coordinare queste due esigenze, abbiamo trasformato da stalli azzurri a zone blu tutti i parcheggi che erano zona azzurra davanti al liceo Doria, ricavando anche i posti moto per la frequentazione mattutina degli studenti e i posti che erano zona azzurra in via Brigata Liguria fino all’intersezione con via Ippolito D’Aste. Per quanto riguarda i posti della Questura, abbiamo mantenuto praticamente l’assetto precedente al cantiere con un piccolo sacrificio reso indispensabile dall’assetto della strada che è quella che è. Abbiamo ricavato una corsia in più per l’autobus in via Diaz; questo lo riteniamo un importante risultato e speriamo che possa essere anche di indirizzo per vedere se poi mantenere questa situazione.

La cosa che ci preoccupa di più, ovviamente oltre ai disagi dei primissimi giorni, è quello che potrà accadere negli equilibri complessivi della sosta quando, a fine cantiere, noi dovremo risolvere un paradosso nel senso che la sostituzione temporanea delle aiuole di viale Brigate Partigiane con delle aree

di sosta ha creato più disponibilità di sosta di quella che era la situazione precedente. Ovviamente quando rimetteremo le aiuole perderemo della sosta che ormai i cittadini si sono abituati ad usare. Su questo credo che dovremo fare una riflessione, anche ragionando su quella che è la viabilità che dalla Val Bisagno si deve innestare sulla direttrice della fiera e della sopraelevata, quindi anche attraverso l'utilizzo del comitato di monitoraggio di blu area del medio levante che – devo dire – funziona, come quello della bassa Val Bisagno, come luogo in cui conciliare le diverse istanze del territorio, speriamo di poter fare bene e di correggere, se qualcosa si può correggere, rispetto all'impatto del cantiere che parte domani e soprattutto cominciare ad anticipare le soluzioni per la fine del cantiere che, come penso saprete, durerà 18 mesi a partire da domani”.

TASSISTRO (P.D.)

“Sono soddisfatta della risposta e mi metto a disposizione anche come collegamento con il comitato della blu area”.

CIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AREE BLU.

FUSCO (I.D.V.)

“Il mio art. 54 riguarda due quesiti in ordine all'area blu. Visto che ormai l'area blu è un fenomeno che si sta diffondendo enormemente in quasi tutti i quartieri della nostra città, volevo sapere se è stato tenuto conto dell'articolo 7, comma 8 del nuovo codice della strada che prevede che deve essere riservata un'adeguata area riservata a parcheggio senza custodia o senza dispositivi di controllo della durata della sosta per l'ammontare del 30% e soprattutto tiene conto che in altre zone di particolare rilevanza urbanistica queste aree blu possano essere aumentate.

Quindi il quesito è: si tiene conto che devono esistere alcuni parcheggi a striscia bianca rispetto a quelli ad area blu? E vorrei sapere anche come mai sono stati tolti o limitati davanti alla Questura i parcheggi delle forze dell'ordine che espletano un'attività particolare, considerato che era l'unica zona in cui potessero andare a parcheggiare. Vorrei sapere anche come mai Genova parcheggi, dopo aver pagato la sosta, applichi una sanzione di due euro nel momento in cui si sfora la sosta pagata anche di un minuto. Vorrei sapere da

dove nascono queste direttive, considerato che la gestione dei parcheggi è attribuita ovviamente a questa società, ma su criteri impartiti dal Comune”.

ASSESSORE FARELLO

“Sul secondo quesito penso di aver già chiarito con la risposta all’articolo 54 precedente: c’è un cantiere davanti alla Questura, piuttosto invasivo ed importante, e abbiamo fatto sintesi tra le esigenze dei lavoratori della Questura e quelle dei residenti, non ovviamente delle auto di servizio della Questura che hanno un regime assolutamente cautelativo. Qua c’è un dibattito sul fatto che qualcuno che lavora in Questura debba avere più diritti di chi lavora altrove. Questo è un dibattito che al momento abbiamo risolto favorendo le forze dell’ordine, non soltanto in via Diaz (penso a piazza Matteotti), però la sintesi con chi abita in quel territorio è una sintesi difficile perché io ho ricevuto le istanze dei lavoratori della Questura, ma sono ancora più numerose le istanze degli abitanti di quella zona che lamentano una perdita dei loro posti. Crediamo che la soluzione adottata dal cantiere sia quella che fa la miglior sintesi possibile rispetto allo spazio disponibile, che è quello che è, rispetto alle esigenze di tutti.

Rispetto al primo quesito, l’articolo del codice della strada cui lei fa riferimento è un articolo al quale il codice della strada stesso permette delle deroghe in alcune aree con specifiche caratteristiche che stanno alla conformazione urbanistica del territorio, alla presenza di zone a traffico limitato e quant’altro e in base a questo ragionamento, laddove queste caratteristiche non si verificano la percentuale di stalli di sosta libera è stata rispettata, penso alla zona blu di Albaro che è l’ultima che abbiamo fatto quest’estate e alle zone della bassa Val Bisagno.

Teniamo conto che anche in questo caso – non è colpa di nessuno, sono cose che succedono in questi sistemi – il ripristino di alcuni stalli bianchi in sostituzione di alcuni stalli azzurri e blu a seguito della fine della stagione balneare, ha visto le lamentele di alcuni residenti perché ovviamente la presenza di stalli bianchi rende più difficile trovare parcheggio nelle zone blu per chi ha pagato il tagliando per la zona blu. Anche in questo caso l’equilibrio presenta elementi di difficoltà, però laddove non sussistono le possibilità di deroga previste dal codice della strada, che comunque sono date su particolari assetti del territorio, infatti parliamo della zona centro e delle zone collinari del centro che hanno oggettivi elementi di difficoltà, la percentuale è stata rispettata.

Su questo tra l’altro venerdì mattina ci sarà un’audizione di Genova parcheggi in commissione aziende e quindi anche questi elementi di informazione al Consiglio verranno dati nel dettaglio, in modo che su tutte le aree di potrà avere la componente numerica e quantitativa.

Per quanto riguarda la sua terza domanda, questo è stato un argomento ampiamente dibattuto anche nel confronto con l’associazione dei consumatori

da parte del soggetto gestore della sosta, ovvero la solita penalina per chi sfora l'orario in zona azzurra. Specifico in zona azzurra perché in zona blu quando si sfora l'orario si viene sanzionati dal codice della strada per divieto di sosta, nelle zone azzurre invece c'è la possibilità da parte dell'utente di integrare la tariffa. Prima dell'applicazione della penalina, se l'utente che aveva sfiorato non trovava il personale di Genova parcheggi incorreva in un'automatica possibile sanzione fissa di dodici euro, indipendentemente da qual era lo sfioramento che avesse fatto, un minuto, un'ora o quant'altro.

Questo creava disagi agli utenti che non sempre, anche per le dimensioni particolarmente estese di alcune delle zone azzurre, non trovavano immediatamente il personale per poter sanare immediatamente la propria posizione, avendo magari la necessità di dover andare via subito, quindi non potendo aspettare dieci minuti che l'addetto di Genova parcheggi facesse il giro.

Per questo Genova Parcheggi ha ritenuto più opportuno introdurre un meccanismo per cui l'utente paga sempre nell'arco di un tempo che è stato stabilito; il mancato tempo per quello che è cioè se ha mancato un minuto paga un minuto in più se mancato tre ore in più paga tre ore in più con però l'applicazione di una penale fissa di due euro qualunque sia la sua dimensione.

Ovviamente questa differenza porta sempre un problema sanzionatorio sulla tariffa all'utente. La valutazione del gestore è stata che questa seconda soluzione fosse una cosa che andasse incontro agli utenti.

Questa questione è opinabile, sono perfettamente d'accordo e quindi anche sulla sollecitazione che lei ha fatto, valuteremo insieme a Genova Parcheggi eventualmente di tornare al sistema precedente e, se lo riterremo più soddisfacente per tutti e per gli utenti, anche perché comunque tutelava gli incassi e il servizio di Genova Parcheggi.

Non c'è quindi nessuna chiusura da parte nostra a valutare il ritorno alla situazione precedente però è una questione ripeto di valutazione pro e contro che giustamente lei solleva e giustamente noi analizzeremo in maniera puntuale.”

FUSCO (I.D.V.)

“Grazie Assessore per le sue risposte molto precise ed efficaci.

Chiedo dunque in merito al discorso della presenza degli spazi senza vincoli e senza custodia, cioè le aree bianche chiamiamole così, se è possibile avere una pianta della città per spiegare anche ai cittadini che si lamentano di questa presenza dove sono perché altrimenti sembra un fenomeno in via di diffusione e ovviamente si pensa che non sia stato rispettato questo criterio del codice della strada.

Per quanto riguarda il discorso delle forze dell'ordine spero appunto che sia una questione temporanea dovuta ai lavori, per carità, però magari se è

possibile andargli incontro, visto che gli è stato tolto da una parte, dargli la possibilità di potere usufruire degli unici spazi conquistati nel tempo per le loro esigenze di lavoro.

Sul terzo punto di Genova Parcheggio mi fa piacere la sua apertura considerato che sia la penale dei due euro sia i dodici, comunque vengono pagate nel momento in cui non c'è l'omino e siccome l'omino spesso e volentieri non è presente, forse sarebbe il caso di incrementare di più la presenza di queste persone per evitare che gli utenti possano incorrere in sanzioni e quindi, secondo me, sarebbe opportuno ritornare al vecchio sistema in quanto sarebbe anche più legittimo.”

CX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAPPELLO E PORCILE AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIUSURA FUNICOLARE ZECCA-RIGHI,
RICHIESTA SERVIZIO SOSTITUTIVO

PORCILE (P.D.)

“Questo articolo 54 origina dalla paventata chiusura del servizio di collegamento tramite funicolare della Zecca con il Righi, notizia peraltro ormai di dominio pubblico perché pubblicata dai giornali qualche giorno fa' e che ha generato naturalmente molto allarme nel territorio.

Ricordo ai consiglieri che conoscono meno questo servizio, che la funicolare Zecca-Righi è, penso di poter dire, uno dei fiori all'occhiello della mobilità genovese perché è una mobilità pulita, sostenibile, perché è l'esempio tipo di come dovrebbe funzionare la mobilità in molte altre parti della città perché mette in collegamento il centro cittadino con le alture in dieci, dodici minuti al massimo, perché ha una frequenza di dodici/quindici minuti, direi, negli orari di punta e quindi è un servizio sostenibile efficace, efficiente e molto gradito ai cittadini che abitano nella zona ma anche a tutti i genovesi che nei fine settimana si recano su al parco, nonché a migliaia di turisti ogni anno.

E' un servizio utilizzato soprattutto da famiglie con bambini da portare all'asilo, da portare a scuola, anziani, persone che si recano a domicilio o in luoghi di cura perché sono molti lungo il percorso sempre per servizi di cura agli anziani e quindi da un lato creerebbe disagi molto gravi a quella popolazione debole che non può utilizzare altri mezzi se non quello pubblico e dall'altra invece genererebbe sicuramente gravi disagi in termini di viabilità e di traffico perché per moltissimi cittadini che non hanno assolutamente altra

alternativa, in quei mesi l'unica alternativa diverrebbe il mezzo privato e questo avrebbe una ricaduta negativa pesante sulla viabilità della circonvallazione a monte e dei Corsi che scendono a valle.

Tutto ciò premesso, intanto chiedo alla Giunta di sapere se l'Azienda ha comunicato finalmente in via ufficiale quando e per quanto il servizio verrà effettivamente sospeso e per quali interventi cioè quali lavori verranno fatti.

Se e quale manutenzione straordinaria, che cosa prevede e quindi se è possibile prevedere tempi minori di quelli che sono stati ipotizzati, se è possibile soprattutto valutare uno spostamento dell'interruzione del servizio ai mesi estivi, ciò in considerazione del fatto che gran parte dell'utenza lo utilizza per andare a lavorare o ad accompagnare i figli a scuola e quindi spostare, diciamo successivamente alla metà di giugno avrebbe un impatto sicuramente minore e anche perché in termini di frequenza del parco sia di turisti che di genovesi, sicuramente il periodo di maggior utilizzo del mezzo è quello proprio di aprile/giugno, quindi i mesi interessati dalla possibile sospensione del servizio.

Si chiede quindi quando e per quanto tempo chiuderà e se è possibile spostare nei mesi estivi ma soprattutto se e quale servizio effettivamente davvero sostitutivo verrà attivato.

Anticipando e sperando che la risposta non sia quella di un pulmino sostitutivo che in altre occasioni è stato attivato che non raggiunge tutte le zone e che non può assolutamente essere equiparabile sia in termini di accessibilità da alcune delle aree interessate né in termini di frequenza e tempi del servizio.

Chiudo se è possibile, vedendo quello che si genera in termini di allarme sul territorio quando poi le cose escono sul giornale, che l'Azienda o l'Amministrazione valuti la possibilità di una comunicazione ad hoc chiara ed inequivocabile per tutti gli utenti e con il dovuto anticipo in maniera che si sappia che cosa verrà fatto, quando, e che non ci sia incertezza sui tempi rispetto la riapertura del servizio.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Mi associo a quanto detto. L'importante è che questa funicolare utilizzata sia dai residenti ma soprattutto in quel periodo previsto di chiusura da turisti e da scolaresche;; aprile/giugno è il periodo più utilizzato.

Quindi eventualmente spostare la chiusura.

Normalmente viene chiuso per un paio di mesi all'anno invece a quanto pare la funicolare dovrebbe chiudere per più di due mesi, quattro, cinque mesi si dice.

Aggiungo inoltre che proprio il consigliere Porcile aveva fatto una richiesta, anche tempo addietro di chiarimenti a proposito di cui non abbiamo avuto risposta; è stata fatta anche e si stanno raccogliendo le firme per una

petizione per sapere con certezza quando e per quanto ed inoltre, come diceva il consigliere Porcile, per il mezzo sostitutivo.

Attualmente è previsto che cosa? La sostituzione dell'utilizzo della funicolare per due vie; una è quella che passa in piazza Manin per cui si utilizza il 34 e il 64, sono due mezzi, l'altra è quella che passa per San Simone e si ferma a San Simone, da lì in poi non c'è nessuna alternativa di mobilità pubblica. Il problema per chi fa questo giro è proprio da San Simone alla funicolare quindi per quello si richiede un intervento specifico perché è un pezzo molto lungo che già è penalizzato in un tratto anche dalla mancanza di illuminazione serale ed è completamente al buio tra l'altro di sera ci sono anche i cinghiali quindi è già fortemente penalizzato, in questo senso, e se non abbiamo anche il mezzo pubblico è veramente difficile riuscire a raggiungere.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Mi fa piacere rispondere a questo articolo 54 dedicato alla funicolare Zecca-Righi proprio perché questo impianto merita l'attenzione che gli stiamo dando, la merita perché è presente nel panorama cittadino da molto tempo.

E' un impianto che risale alla fine dell'ottocento; è stato anche un buon esempio di quello che può essere una corretta urbanizzazione, là dove nel momento in cui si è andati ad edificare, dove nulla vi era, si è pensato prima di tutto a portare un impianto in sede fissa un impianto che aveva delle caratteristiche sicuramente importanti ed innovative all'epoca e continua ad avere oggi la necessità di essere aggiornato e portato a quelle caratteristiche tecnologiche che da una parte vuole la normativa e dall'altra vuole l'uso veramente importante che ne viene fatto dai quartieri collinari e ha quindi una forte numero di persone che lo usano per lavoro, per scuola e in senso contrario per il significato turistico che la funicolare anche ha nella direzione opposta perché è nelle guide ed è un impianto visitato.

Questo impianto appartiene a quell'insieme di funicolari, ascensori che fanno di Genova una città particolare; noi siamo impegnati in una fase di manutenzione straordinaria di parecchi impianti.

Oggi noi stiamo fissando l'attenzione sulla Zecca-Righi ma altri impianti genovesi sono oggetto di manutenzione, pensate all'Ascensore di Castelletto, ha avuto la completa sostituzione di tutti gli impianti per quello che riguarda un ascensore ed adesso si sta lavorando sul secondo.

Anche l'ascensore di Villa Scassi e anche quello di Granarolo, il consigliere Gagliardi pone l'accento su questo e con una certa soddisfazione, devo dire, posso rispondere che anche Granarolo siamo riusciti a metterlo in lavorazione e quindi in questi giorni sta finendo la prima fase del cantiere la fase uno, e partirà a breve tempo la fase due, quindi per adesso è stato

predisposto tutto lo spazio per la palificazione e quant'altro in modo da mettere in sicurezza la nuova massiciata anche della Granarolo.

Vedete quindi che sugli impianti speciali c'è non un intervento a spot ma un intervento sugli insiemi degli impianti di risalita genovesi che credo che siano un fiore all'occhiello che dobbiamo conoscere, dobbiamo usare, dobbiamo mantenere secondo quelli che sono i dettami della buona manutenzione.

Presidente aggiungo ancora qualche cosa, se posso, perché questo intervento oltretutto è nell'ambito degli interventi ventennali che il Decreto Ministeriale del 1985 ha previsto, essendo entrata in funzione nella tipologia attuale la funicolare nell'aprile del 1990, nell'aprile del 2010 scadono i vent'anni.

A questo punto dobbiamo quindi fare degli interventi realmente significativi ve ne elenco alcuni: la sostituzione integrale della fune, la sostituzione di tutti i sistemi frenanti di bloccaggio, il restyling delle vetture, il rifacimento degli impianti idraulici, che vanno totalmente sostituiti, dall'apertura delle porte quindi con tutti i sistemi che la legge impone, come sistemi elettrici, tutto il cablaggio, tutti gli impianti elettrici, insomma parliamo di un milione di euro di lavori.

Quindi vedete che si tratta di un lavoro importante.

Un milione di euro di lavoro e tutte le cose che sommariamente ho indicato vogliono dire quei mesi che sono stati previsti dall'Azienda.

Purtroppo aprile è una data imposta per le cose che vi dicevo prima, perché i vent'anni scadono, ma non per questo noi abbiamo interessato l'Azienda per vedere di minimizzare il disagio sia sotto il profilo della durata del lavoro sia come.

Credo che, come correttamente è stato sollevato dai consiglieri e come credo si stia interpretando il sentire di molti abitanti, sul fatto di creare dei servizi sostitutivi che siano effettivamente tali da soddisfare l'intero percorso cioè non lasciare le persone a metà strada AMT ha preso l'impegno di portare la proposta anche in sede di Municipio, anche perché è il luogo Istituzionalmente più vicino ovviamente ai cittadini e quindi di vedere e discutere le proposte che AMT farà in modo tale di poter varare con il primo di aprile un sistema che sia effettivamente sostitutivo in senso pieno.

Tutto questo deve portare all'informazione. Mi pare che AMT abbia previsto il 23 come data per fare una conferenza stampa dopo che ha fatto i passaggi con il Municipio in modo da concordare quindi l'informazione corretta e un sistema che sia attento anche delle esigenze che, chi ha avuto occasione di leggere su qualche organo di stampa, riguardano anche delle attività che ci sono al Righi sia dal punto di vista ludico che dal punto di vista commerciale.

Quindi bisogna in qualche modo affrontare i disagi ma l'obiettivo mi pare che sia proprio importante perché è quello di mantenere uno dei più belli impianti più efficienti più funzionale che abbiamo nella città.”

PORCILE (P.D.)

“Quindi, se se non ho capito male, la data del primo aprile è una data che non può essere oggetto di discussione.

Il quanto, mi pare che non sia stato chiarito, nel senso che si è fatto riferimento ai tempi dati dall'Azienda ma io non so se quelli pubblicati dai giornali sono effettivamente quelli dati dell'Azienda o meno.

Quindi da due siamo passati a sei mesi, no stiamo attenti appunto a non dare delle notizie sbagliate. Se faccio un 54 martedì prossimo diventano dodici, non lo so, chiedo. Chiarito questo, condividendo il coinvolgimento del Municipio, credo che anche il Municipio si debba prendere l'onere a questo punto di fare una comunicazione in tempi più urgenti possibili a tutti i cittadini della zona.

Rilevo un ultimo elemento, che nei mesi interessati dalla chiusura, quindi aprile, maggio, giugno, luglio, al di là della consueta fruizione dei parchi, come ogni anno sono previsti numerosi eventi peraltro anche improntati al massimo rispetto dell'ambiente quindi con chiusura del parco all'uso del mezzo privato eccetera, in quell'occasione mi auguro che Azienda ed Amministrazione si attivino per far partire ulteriori servizi integrativi oltre a quelli sostitutivi che spero siano messi in campo.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Il fatto che ad oggi manchino pochi giorni alla chiusura della funicolare e lei ci dica che è prevista la chiusura per il primo aprile per sei mesi mi sembra una cosa veramente fuori da ogni logica nel senso che i consiglieri non fanno niente, i cittadini non fanno niente, leggiamo le cose sul giornale poi ci viene a dire solo oggi perché abbiamo fatto un articolo 54 che per sei mesi la funicolare è chiusa? E non sappiamo neanche quale sarà il mezzo sostitutivo e se ci sarà.

Non mi sembra una risposta molto esauriente e positiva, quindi tanto le chiederei di verificare meglio i tempi di chiusura e poi se è possibile a questo punto frazionare gli interventi, perché il restyling delle vetture si può anche posticipare. Al limite, verificare se c'è la possibilità di interrompere solo per due mesi, per il periodo estivo, per altri due mesi nel periodo primaverile, in modo tale da non creare questo disagio che è veramente forte per i cittadini e per i turisti.”

CXI (13) PROPOSTA N. 00093/2009 DEL 15/12/2009
DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.
35/2009 DI ADOZIONE DELLA VARIANTE
URBANISTICA FINALIZZATA ALLA MODIFICA
DELLA DESTINAZIONE D'USO DI UN'AREA
SITA IN VIA DELLE FERRIERE DI
PONTEDECIMO, DA SOTTOZONA DT –
ARTIGIANALE E INDUSTRIALE A SOTTOZONA
DD – ARTIGIANALE E INDUSTRIALE,
SOGGETTA A NORMA SPECIALE, FERMA
RESTANDO LA RELATIVA PERIMETRAZIONE,
NONCHE' MODIFICA DEGLI ARTT. DD1)
PUNTO3, DT1)PUNTO 3, DM1) PUNTO 3 E DU1)
PUNTO 3 DELLE NORME DI ATTUAZIONE
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED
APPROVAZIONE DELLA VARIANTE.

GUERELLO PRESIDENTE

“Gli uffici mi segnalano che è stata depositata e già distribuita una modifica alla proposta l'avete già tutti è a firma dell'Architetto Pier Paolo Tomiolo Assessore all'Urbanistica e Proff.ssa Marta Vincenzi.

Chiedo se vi sono interventi.”

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Per dichiarazione di voto perché, come ho detto stamattina, siamo di fronte alle controdeduzioni di una variante urbanistica abbastanza complicata, perché nasce comunque dal vecchio ciclo amministrativo.

Su un pasticcio di due depositi di stoccaggio e quindi uno di fatto vuoto perché in una posizione difficile dal punto di vista ambientale in quanto attraversa un guado di un torrente, con un volto della ferrovia difficile da raggiungere, dall'altra parte un deposito dove lavorano comunque persone dentro, in piena attività e quindi di fatto con le controdeduzioni finisce l'iter di una pratica, almeno il primo pezzo di questa pratica, per andare a regolamentare alcune zone , quindi ad identificare queste attività produttive.

Noi in maniera molto responsabile, non ci facciamo minacciare da lettere di vario tipo con minacce anche di pendenti penali da parte dei consiglieri che voteranno questa pratica, votiamo questa pratica nel rispetto dei centoventi lavoratori che lavorano dentro questo deposito e delle loro famiglie.

Tra l'altro apprezziamo il comportamento molto civile delle persone che hanno assistito alla Commissione questa mattina, e che stanno assistendo il Consiglio per questa pratica che riguarda loro e il futuro delle loro famiglie.”

PIANA (L.N.L.)

“Molto brevemente, Presidente, anche noi siamo in linea con quello appena detto dalla collega Della Bianca, voteremo, come peraltro già annunciato questa mattina, in Commissione la pratica in questione.

Siamo assolutamente convinti che se da parte dell'Amministrazione reggente vengono riconosciuti errori fatti dalla precedente Giunta e si cerchi in tutti i modi di porvi rimedio, queste, siano cose che possano andare nella direzione della città nel suo complesso e quindi che debbono vedere anche il sostegno dell'opposizione.

Volevo ribadire una considerazione sulla presenza nel tessuto cittadino di realtà depositi o lavorazioni di petrolchimica ed invitarla ancora una volta, come ho fatto questa mattina allorché si affronta questo tipo di argomento, sicuramente nel fare tutto ciò che è possibile affinché questo tipo di impianti sia meno impattante con le abitazioni e con le ripercussioni che la vicinanza di queste possano causare ma tenendo ben presente che, soprattutto in questa fase, è assolutamente importante far sì che sul tessuto della nostra città insistano comunque imprese ed aziende sane che possano mantenere un buon livello occupazionale.”

FUSCO (I.D.V.)

“La posizione di Italia dei Valori è stata molto chiara stamattina in Commissione dove noi abbiamo ribadito la nostra presa d'atto della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale, del TAR, che ha emesso una sentenza, che ha i suoi effetti e, con molto dispiacere per i lavoratori, devo dire che questa delibera che noi approveremo non cambierà la situazione dei lavoratori è bene che lo sappiate perché in presenza della sentenza del TAR rimarrà aperto l'altro deposito e non quello in cui state lavorando voi.

Quindi secondo me e secondo il mio gruppo sarebbe stato opportuno portare questa delibera approvata in Giunta il 15 dicembre a gennaio, senza aspettare che si esprimesse il TAR, perché qualcosa ancora si poteva fare, non oggi, a distanza di tre mesi in data 16 marzo, con una sentenza emessa il 4 marzo, Cecconi abbi rispetto perché io non intervengo; questa delibera andava portata a gennaio, non a marzo perché se veramente stava a cuore la situazione dei lavoratori bisognava risolverla subito perché io dico sempre che le idee sono ottime idee ma se non si trasformano in fatti rimangono sogni nel cassetto caro Cecconi, di parole se ne fanno tante e in questo momento è giusto che i

lavoratori sappiano a cosa andranno incontro perché la delibera di oggi non è la soluzione alla loro situazione.

Mi dispiace, lo ripeto, per i lavoratori che secondo me andavano subito tutelati a gennaio e non a marzo primo. Secondo, questa situazione si poteva risolvere facendo rimanere aperti entrambi i depositi non chiudendone uno ed aprendone altri perché ovviamente se non c'era la questione di questi lavoratori ci sarebbe stata quella degli altri e siccome poi alla fine chi ne fa le spese sono i lavoratori secondo Italia dei Valori bisognava fare una modifica al PUC in maniera tale che rimanessero aperti entrambi i depositi, non chiudendone uno per aprirne un altro, questo è il senso di responsabilità, questa è la responsabilità che devono avere gli Amministratori di questo Comune e non in piena campagna elettorale attribuendo la colpa a Italia dei Valori, facendo assumere la responsabilità che questi lavoratori devono rimanere a casa perché non è così.

Bisogna dire la verità non delle grandi falsità perché con questa delibera non cambierà la loro situazione, chiaro? Perché c'è una sentenza. Allora bisognava intervenire prima della sentenza del TAR, non adesso e siccome noi che siamo dell'Italia dei Valori e facciamo la battaglia per la chiarezza, la trasparenza e la concretezza dei fatti e non delle parole, mi dispiace ma dobbiamo prendere atto di questa sentenza e non del fatto che si migliorerà la situazione.

Ditelo, ditelo cara Della Bianca, ditelo voi che siete seduti lì perché vengono soltanto presi in giro queste persone credendo che oggi si risolve la situazione, non è così, bisognava farlo prima della sentenza del TAR di conseguenza noi, poiché siamo persone che rispettiamo la legge e le regole, mi dispiace ma siamo costretti a votare contro.”

DANOVARO (P.D.)

“Abbiamo già sviluppato buona parte della discussione che stiamo affrontando adesso in Consiglio Comunale stamattina durante la Commissione Consiliare convocata per discutere questa pratica.

Non mi dilungherò quindi a ripetere alcune cose che molti di voi hanno già ascoltato e soprattutto che hanno ascoltato i tanti lavoratori che sono qui con noi a sollecitare un nostro impegno a cercare di intervenire a risolvere una questione che si pone dal punto di vista occupazionale e particolarmente difficile.

Un'annotazione: gli aspetti procedurali non inficiano una scelta che noi stiamo per assumere, quella relativa all'approvazione delle controdeduzioni sulle osservazioni poste ad una variante che abbiamo già approvato.

Peraltro voglio dire, si sa, i livelli di ricorso sono successivi, per fortuna c'è un sistema iper garantista, da questo punto di vista può essere anche impugnata e quindi anche trasmessa al Consiglio di Stato, noi siamo per le

regole in tutti i sensi ma siamo anche per il rispetto dei ruoli a cui ciascuno di noi deve rispondere per quello che è di sua competenza.

Qui siamo in un'aula consiliare ed è potestà di quest'aula dare delle indicazioni e rispetta le scelte programmatiche di pianificazione urbanistica che interessano il nostro territorio.

Detto questo, alcuni di voi hanno in parte già affrontato la questione, noi ribadiamo un concetto: il concetto è che la localizzazione attuale dell'insediamento di attività produttive a carattere speciale, che insistono su Pontedecimo in Via delle Ferriere, sono attività che questa delibera non inficia ma che insistono in un'area rispetto alla quale per tutta una serie di motivazioni che sono illustrate molto bene nella delibera, non ha i requisiti perché quella attività si possa sviluppare o possa in futuro rimanervi.

Noi sappiamo, c'è una legge dello stato in ragione della quale attività presenti con permesso e licenza che hanno superato tutte le condizioni di sicurezza eccetera, una volta in attività, sebbene all'interno di un'area per la quale destinazione d'uso non siano previste quelle che riguardano quell'attività stessa, fino ad esaurimento quell'attività rimane.

Noi ci portiamo dentro è vero, come qualcuno ha detto, un problema rispetto alla scelta del PUC che nella stessa area, nella stessa zona possa insistere una sola attività e veniamo direttamente al problema delle persone che sono qui presenti e cioè, in ragione delle cose che ho detto prima, e in ragione della sentenza del TAR, queste persone incontreranno delle serie difficoltà per proseguire il loro lavoro e perché ci possa essere il mantenimento di quell'insediamento produttivo quello stabilimento della Kerotris.

E' vero che questa delibera non lo risolve ma rappresenta un primo passo significativo che noi vogliamo compiere nella piena liceità e nel rispetto delle regole e nel pieno rispetto del ruolo di questo Consiglio, che è preposto al governo del nostro territorio e in ragione di questo, come d'altronde ho già avanzato in Commissione, mi auguro che questo primo passo e mi sembra che ci sia stata la disponibilità da parte della Giunta di recepirlo, seguirà un altro che ci permetterà di intervenire direttamente sulla questione dirimente e cioè sul fatto che ci possa essere una compresenza di attività produttive all'interno della perimetrazione zonale così come quella configurata attualmente per Pontedecimo e San Quirico.

Non è vano e non è contro la legge.

Noi comprendiamo le ragioni di un'azienda che si trova in difficoltà.

Cerchiamo di porre riparo al provvedimento assunto nel 2006, quindi nella Giunta precedente, e stiamo compiendo il doveroso primo passo in avanti perché si trovi una soluzione alle istanze che queste persone rappresentano e sarebbe, secondo me, grave che questo Consiglio Comunale non adoperasse qualunque strumento di pianificazione per rispondere alle istanze alle esigenze di queste persone che ci stanno ascoltando adesso, per cui voteremo convinti

queste controdeduzioni e speriamo che rapidamente gli uffici tecnici si adoperano per intervenire sull'altra parte del problema in modo tale da non discriminare nessuno, non promuovere nessun atto vessatorio nei confronti di nessuna società ma consentire alle persone che sono qui e all'azienda che dà lavoro a queste persone di avere un futuro e soprattutto in questo periodo di crisi, credo davvero che ce ne sia bisogno."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Sostanzialmente, ricordo ai colleghi, stiamo facendo dichiarazioni di voto ragion per cui al consigliere Cecconi non do la parola avendo già parlato il suo capogruppo. Per quello che riguarda il gruppo che mi sta chiedendo la parola, Nacini le do la parola per mozione d'ordine su questa pratica."

NACINI (S.E.L.)

"Io volevo fare su questa pratica una mozione d'ordine perché a noi tutti è pervenuta una lettera dalla Pontoil e perché ormai è uso in questo Paese che la politica non può fare e votare qualunque delibera perché poi arriva una penale.

Qui c'è scritto "profili di responsabilità penale al Consiglio Comunale".

Io non ho firmato l'assicurazione perché credo di essere ancora in un Paese libero in cui un cittadino che fa politica fa delle scelte e chiedo alla Sindaco e all'Avvocatura in questo senso di rispondere perché qui c'è una minaccia, quasi mafiosa. Uno può essere d'accordo o non d'accordo, io voterò certamente, poi lo dirà il mio capogruppo di Sinistra Ecologia e Libertà, noi prima di tutto pensiamo ai lavoratori, questo deve essere chiaro. L'Amministrazione deve rispondere a questa lettera mafiosa e respingerla al mittente."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Per quello che riguarda la mozione d'ordine vorrei segnalare e non do la parola a nessun altro, anche se vedo mani che si alzano, perché credo che siano adesive forse a questa proposta, perché comunque la questione è già stata affrontata stamattina in Commissione e si è deciso di dare mandato al Presidente della Commissione Affari Istituzionali di intraprendere insieme alla Segreteria, e all'Avvocatura un percorso per esaminare queste questioni, per trovare dei capisaldi a cui aggrappare la legittimità dell'attività politica dei consiglieri comunali senza trovarsi impreparati rispetto all'arrivo di notifiche di atti giudiziari, di diffide.

Per cui direi che è superata questa mozione d'ordine, anzi è stato utile che lei l'abbia fatta perché almeno ho dato notizia ai consiglieri che non fossero

ancora informati di questa decisione assunta questa mattina c'è qua il Presidente della Commissione ed adirà le vie migliori e nei tempi più rapidi possibili.

Ragion per cui continuiamo sulle dichiarazioni di voto, Burlando mi sembra avesse chiesto la parola e poi Bernabò Brea.”

BURLANDO (S.E.L.)

“E’ abbastanza complessa e complicata ma sicuramente a nome e per conto del mio gruppo esprimo il parere favorevole all’approvazione perché, come già detto da Nacini, il lavoro è la cosa più importante a cui teniamo, come innanzitutto la possibilità di lavoro.

Sarà, quindi subito dopo, necessario valutare tutte le questioni e vedere di trovare soluzioni nel rispetto però primario di quello che è il diritto all’occupazione oltre che proprio la possibilità di risolvere i problemi in una maniera intelligente in modo da non complicarli ulteriormente.

Per cui il nostro parere è favorevole, naturalmente ci attiveremo dopo per far sì che le questioni vengano risolte.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Il Gruppo Misto, la collega Cappello ed io, voteremo a favore della variante. Ci portano a questo diverse considerazioni, soprattutto il problema del lavoro ma devo dire anche la necessità di tutela dell’ambiente, è uno dei rari casi in cui la proposta della Sindaco si allinea perfettamente con la teoria ed è sostenibile questa linea di condotta.

Noi siamo coscienti del fatto che il nostro voto non serve e che ci possa creare dei problemi, ma riteniamo doveroso esprimerci a favore proprio per le considerazioni che ho detto.

Vorrei dire però, in merito a questo una digressione personale; i consiglieri comunali di manacce nella loro vita ne hanno ricevuto tantissime, questa volta abbiamo la fortuna di avere la Giunta dalla nostra parte. Normalmente succede che invece la Giunta utilizzi le minacce per spingerci a fare ma, le Giunte precedenti ovviamente, qualche cosa di altro.

Comunque il nostro voto è completamente a favore.”

Esito della votazione della proposta n. 93/2009: approvata con 32 voti favorevoli e 4 voti contrari (I.D.V.).

CXII **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
CECCONI SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

CECCONI (P.D.L.)

“Siccome prima sono stato tirato in ballo, io per prima cosa voglio ringraziare il Sindaco perché finalmente la politica serve per trovare delle soluzioni e questa volta il Sindaco ha trovato delle soluzioni.

Io non sono uno che applaudo al Sindaco, ma quando è il momento le dico quello che le devo dire, e questa volta voglio ringraziarla perché ha trovato una soluzione che va nell'interesse della città, ma qui, io voglio dirlo al Sindaco, anche noi abbiamo ricevuto delle minacce mafiose e tutto quanto ma stiamo zitti. Ormai siamo abituati ad essere intercettati, anche il Presidente del Consiglio è intercettato, quindi mettiamo in sicurezza anche la sicurezza nazionale, quindi anche noi siamo stati minacciati con delle minacce mafiose.

Quello che mi meraviglia Sindaco è che lei ha una maggioranza scialba e glielo ho detto stamattina e glielo ripeto; lei ha in seno un partito, ha una serpe in seno.

Questo perché quando si tratta di prendere delle decisioni importanti per la città, e l'abbiamo visto ultimamente, perché siamo in campagna elettorale; abbiamo visto come si comportano questi signori qua.”

CXIII (14) **PROPOSTA N. 00015/2010 DEL 08/03/2010
3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2010-2011-
2012 E CONSEGUENTE DESTINAZIONE DELLE
RISORSE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.**

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Con questo primo ordine del giorno, vorrei sollevare l'attenzione dell'Assessore in merito agli ordini del giorno presentati in sede di approvazione del bilancio e del programma triennale dei lavori pubblici.

In quella sede erano stati approvati appunto degli ordini del giorno di manutenzione di strade o marciapiedi che non rientrano nel prospetto, così come indicato da voi, per lo meno non c'è stato riferito l'elenco esatto delle vie.

Le chiederei quindi di dare una priorità anche a quegli interventi che erano stati approvati anche in sede appunto di approvazione di bilancio e di triennale, come ordini del giorno; mi riferisco in particolare ad uno che ho portato io, ma sicuramente ce ne sono degli altri, che è quello relativamente a

Via Morego e Via Porcile, peraltro una strada che è lungo il percorso per andare all'I.I.T., che è quindi un percorso abbastanza frequentato, non solo dai residenti ma anche dai ricercatori, le chiederei un impegno in questo senso.”

NACINI (S.E.L.)

“Molto semplicemente, anche perché l’avevo già preannunciato durante la discussione della Commissione, l’emendamento 1 chiede a pagina 3, al punto 4, dopo le parole "rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi di diverse vie cittadine", di aggiungere “da attuarsi con materiale lapideo riqualificante e duraturo”.

Ci sono venti milioni di euro nella delibera, noi diciamo che una parte di marciapiedi sia fatta con questo tipo di materiale, un materiale duraturo, materiale di riqualificazione soprattutto per i cittadini.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Prendo atto molto favorevolmente di questa delibera e di questa pratica, e non vorrei aggiungere altro a quanto già chiaramente detto anche ieri in Commissione dall’Assessore Corda.

Prendendo spunto da questa delibera ho fatto questo mio secondo ordine del giorno su un aspetto che mi è molto caro.

Mi è molto caro perché ritengo che tra i tantissimi problemi che vi possono essere, anche relativi al senso civico e al civismo dei cittadini di questa città, questo forse è una piccola cosa, ma ha una sua grande rilevanza, cioè quello degli attraversamenti pedonali e delle minime regole di prudenza e diligenza che dovremmo, mi ci metto anch’io, seguire tutti quando si è in strada, se si guida e ci si appropinqua ad un passaggio pedonale.

Ritengo, visto che questa delibera, che è una delibera strategica, è una delibera che vuole porre in essere un piano, una finalizzazione anche per una futura fotografia di città, per la sua vivibilità, per la sua bellezza, insomma per poter essere usufruita veramente da tutti anche in modo sicuro.

Questa delibera si pone questi obiettivi, dunque ho pensato che in questi obiettivi forse potrebbe rientrare anche, dico magari anche in maniera sperimentale, forse individuando quali sono le zone e gli attraversamenti pedonali più rischiosi potrebbe trovare luogo e potrebbe trovare una sua collocazione questo progetto e comunque la realizzazione di questi attraversamenti pedonali rialzati sono una soluzione che io ho visto realizzata e mi sono un po’ informato, anche in molte altre città, soprattutto nel Nord Europa, ma anche in Italia e nel nord Italia ed hanno una finalità diciamo fondamentale: fanno rallentare gli automobilisti quando ci si appropinqua ad un attraversamento pedonale e dunque mettono in sicurezza i pedoni.

Questo è il mio ordine del giorno, spero che sia accolto, poi magari mi riservo ancora due parole in sede di dichiarazione di voto.

Grazie e scusatemi per il ritardo.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Volevo intervenire solo sull’ordine del giorno dei colleghi di Sinistra Ecologia e Libertà per dire che l’auspicio e la richiesta di poter effettuare situazioni di pavimentazione più efficace sui marciapiedi è sicuramente una buona idea ma purtroppo va a confliggere con problemi di ordine economico, come sappiamo e quindi, aldilà dei desideri, in questo caso credo che abbiamo privilegiato soluzioni decisamente più accessibili per poter aumentare al massimo l’intervento che andiamo a fare sui marciapiedi.

Detto ciò, mi premeva intervenire su questo ordine del giorno ed approfittare della presenza dell’Assessore Corda per dire che la vera scommessa sarà quella di mantenersi una volta che li abbiamo fatti e quindi di monitorare molto bene tutte quelle azioni anche incivili dei posteggi ed altre cose che normalmente si fanno e sarebbe bene fare, però almeno una volta fatto cerchiamo di conservarci e soprattutto cerchiamo di monitorare bene che non avvengano situazioni scorrette che dopo pochi mesi ci riconducono alla situazione attuale.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ritengo condivisibile l’ordine del giorno presentato dalla collega Cappello, nel senso che gli ordini del giorno che vengono approvati da parte del Consiglio Comunale, come più volte ho evidenziato, devono poi essere assoggettati alle più opportune verifiche in rapporto a quanto prevede il dispositivo. Volevo ancora comunicare che ho inoltrato segnalazioni agli assessori competenti che tutti gli ordini del giorno approvati contestualmente al Bilancio previsionale 2010 e il Piano triennale 2010-2012 ovviamente siano onorati come tempistica ed eventualmente trattati in Commissione consiliare.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Intervengo sugli ordini del giorno per chiedere se non sia possibile per il futuro, considerate le difficoltà oggettive per la ristrutturazione dei marciapiedi, trovare qualche soluzione alternativa che permetta anche ai proprietari degli alloggi i cui palazzi si affacciano su tali marciapiedi di contribuire defiscalizzando poi le spese. Chiedo di poter valutare un qualcosa di nuovo e di diverso per far sì che i marciapiedi migliorino.”

ASSESSORE CORDA

“Sull’emendamento voi potete immaginare come da parte della Giunta, trattandosi non di un piano di manutenzione ma di un vero e proprio piano di sicurezza che va a riqualificare la città, il trattamento e l’utilizzo di materiali lapidei sia auspicabile e sicuramente sentito. Ritengo tuttavia che nel corso del tempo siano stati sperimentati anche accordi con la Sovrintendenza per località sicuramente degne di attenzione e di accoglienza da parte dei turisti, anche delle forme di riqualificazione – parlo soprattutto dei marciapiedi che è uno degli argomenti più delicati – che stanno dando ottimi risultati.

Allora io chiedo se sia possibile nella proposta di emendamento una formulazione di questo tipo “da attuarsi con materiale prevalentemente lapideo e comunque riqualificante e duraturo”. Questo perché dà la possibilità di avere una priorità laddove ci sono le condizioni – mi riferisco ad esempio a Piazza Sciesa – e di utilizzare altri materiali qualificanti per la riqualificazione di altre zone, di cui cito, per esempio, Corso Firenze laddove questo segnale bianco segnerà il percorso a piedi accanto all’asfaltatura in bitume. Quindi accetto l’emendamento con questa precisazione.”

NACINI (S.E.L.)

“Noi siamo assolutamente d’accordo perché il principio è proprio quello di una riqualificazione di tutta la città con materiale duraturo.”

ASSESSORE CORDA

“Sull’ordine del giorno n. 1, presentato dalla consigliera Cappello, ci sarà l’impegno perché trattandosi di un percorso può rientrare in uno di quei famosi criteri che si diceva di accessibilità anche di persone che vanno oltre l’utilizzo puramente della comunità genovese. Questi interventi potranno essere poi monitorati nel corso dell’anno attraverso la presentazione in Commissione consiliare, su cui mi ero già impegnata, presentando gli step degli interventi. Pertanto su quest’o.d.g. la risposta è favorevole.

In merito all’o.d.g. n. 2 devo dire che ci tengo particolarmente, consigliere Arvigo, perché quando si parlava di sicurezza e quando si parlava di una natura di straordinarietà dell’intervento rispetto ad un rifacimento dei luoghi e delle localizzazioni così come stanno mi riferivo appunto a degli elementi di qualità e di sicurezza fra cui esiste anche quello del raffreddamento della mobilità eccessiva in alcune zone particolarmente delicate della città. Io non so se la soluzione individuata dai tecnici sarà poi quella proposta dal consigliere, anche perché so che la Direzione Mobilità sta sperimentando forme diversificate di raffreddamento. Certamente soprattutto per alcuni percorsi dove purtroppo

sono avvenuti incidenti mortali – cito ad esempio Via Gramsci in direzione Piazza Cavour – è opportuno intervenire non solo con le asfaltature ma anche con la luminosità e interventi di questo genere. Pertanto la Giunta si esprime favorevolmente anche su quest'ordine del giorno.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Dichiaro di votare a favore di ordini del giorno ed emendamenti. Il Gruppo S.E.L. ha accettato la modifica imposta dall'Assessore ma credo che alla fine il risultato sarà abbastanza modesto al di là delle loro intenzioni. Sono perfettamente d'accordo in merito all'ordine del giorno del consigliere Arvigo. In effetti molte cittadine a noi vicine utilizzano attraversamenti pedonali rialzati nelle strade cittadine per impedire velocità eccessive. Da noi qualunque accorgimento per impedire che in certi punti effettivamente pericolosi gli automobilisti vadano come dei pazzi è sempre stato inutile perché si è sempre trovata una giustificazione per non attuare nulla, nonostante in alcune cittadine della Liguria e ad esempio in Piemonte si faccia ampio ricorso a questi accorgimenti. Quindi staremo a vedere ma francamente sono veramente dubbioso circa il risultato poiché sono questioni su cui dibattiamo per lo meno da 20 anni senza vedere un riscontro positivo.

In merito alla delibera non posso che astenermi. Ovviamente io sono ben felice se si investe in manutenzione e si pone un freno allo sconcio delle nostre strade e dei nostri marciapiedi, tuttavia il problema è che non c'è nessuna garanzia su come questi interventi verranno effettuati, interventi che in realtà sono di straordinaria manutenzione però questo non viene detto perché altrimenti non si potrebbe chiedere il mutuo. Un mutuo considerevole di 20 milioni di euro che va ovviamente ad indebitarci sempre più.

Vorrei sottolineare che la manutenzione si deve fare ogni giorno, non è che si possa fare una volta ogni qualche anno. Questa Giunta ha brillato per il non-fare in questo primo periodo della sua vita. I marciapiedi e le strade sono pericolose come voi stessi ammettete nella delibera, però avete aspettato tre anni per fare qualcosa e questo è veramente deplorabile, pertanto non potendo votare a favore mi asterrò.”

PIANA (L.N.L.)

“Quando abbiamo dibattuto sulla questione in Commissione sicuramente abbiamo condiviso alcune considerazioni che sia lei, assessore, sia l'Assessore Miceli avevate avanzato in merito a questa nota di variazione del piano di previsione dei Lavori pubblici 2010-2012. Le considerazioni che ci sentiamo di condividere sono una necessità assoluta di intervenire con interventi manutentivi del manto stradale e soprattutto dei marciapiedi, perché è evidente

che qualunque nostro concittadino dopo 5 minuti in strada o a piedi per le vie della nostra città fa subito un pensiero non particolarmente positivo nei confronti dell'Amministrazione.

Tuttavia in quel contesto di approfondimento in Commissione, nonostante il coinvolgimento della Prefettura potesse essere condivisibile e nonostante ci sia stato un dibattito sull'esigenza di utilizzare questo tipo di strumento da un lato per sanare le condizioni della città e dall'altro per cercare di rilanciare un po' l'economia affidando gli interventi in parte ad ASTER e in parte anche ad aziende private, non c'è stato modo di esaminare cose molto più complesse per quanto concerne, ad esempio, la possibilità di mettere qualche paletto per non ricorrere ai ribassi d'asta e sulla possibilità di prevedere che a parità di costi di interventi ci possa essere comunque un canale privilegiato per le aziende che operano e che hanno sede sul territorio del nostro Comune.

Non solo non c'è stato dato un piano di interventi specifico e dei tempi di realizzazione ma ancora oggi non c'è l'assunzione di responsabilità e non c'è l'assunzione dell'impegno a definire dei tempi concreti entro i quali mettere all'esame del Consiglio Comunale un piano degli interventi e i tempi di realizzazione intervento per intervento. Leggo poi un parere di regolarità contabile dove, al di là delle considerazioni sulla straordinarietà o meno degli interventi di manutenzione, si dice sostanzialmente che è però necessario sottolineare, nonostante il parere favorevole, che nei calcoli previsti dal patto di stabilità le entrate derivanti da mutui e prestiti non sono considerate mentre sono considerati i relativi pagamenti per gli investimenti. Questo comporta pertanto la necessità, vista anche la relativa rilevanza dell'importo, di monitorare i pagamenti e le riscossioni con la collaborazione di tutto l'ente al fine di consentire gli obiettivi previsti dal patto di stabilità.

Sostanzialmente 20 milioni di euro in più di debito richiesto non incide sul patto di stabilità, ma sicuramente incidono gli interessi che da questi scaturiscono, ragione per cui, stante la situazione debitoria del Comune, francamente non mi sento di poter condividere questo tipo di operazione e come tale il mio voto sarà contrario.”

DANOVARO (P.D.)

“Questa variazione dei documenti previsionali e programmatici che sollecita anche una revisione del bilancio noi la portiamo oggi in discussione per liberare nuove risorse, per intervenire su uno degli aspetti sentiti dai cittadini – e mi pare che questa sensibilità sia stata colta anche dai consiglieri in aula – proprio in ragione del fatto che c'è stata una gestione del bilancio del Comune di Genova particolarmente virtuosa.

Voi ricorderete che non più di qualche mese fa l'Assessore al bilancio e anche noi abbiamo illustrato le difficoltà con le quali abbiamo dovuto operare

per approvare un bilancio che era stato oggetto di una serie di mancati trasferimenti particolarmente lesivi della potestà stessa e della possibilità stessa da parte del Comune di esercitare le deleghe che gli sono conferite concernenti servizi sociali, scuola, manutenzioni e via discorrendo. Dovreste, quindi, essere più solidali perché poi questi interventi sono destinati ai cittadini indipendentemente dalle loro tendenze politiche.

La possibilità di un recupero di nuova liquidità cioè la possibilità di un maggiore indebitamento che noi pensiamo di destinare specificamente agli interventi di sicurezza per la riqualificazione delle manutenzioni stradali, dei marciapiedi e del verde nasce in ragione del fatto che questo Comune si è posto tra gli obiettivi, e l'ha portato avanti, quello della progressiva diminuzione del suo indebitamento. E questa gestione è così virtuosa che in ragione di una difficoltà economica – che non è che attraversarsi semplicemente la nostra Amministrazione ma espone ogni amministrazione locale di questo paese a causa delle gravi difficoltà economiche legate alla crisi e legate anche a delle esigenze di interventi tempestivi – noi possiamo mettere in campo questo sforzo aggiuntivo.

D'altronde non vi dovrebbe preoccupare perché il Governo di centro-destra è spesso ricorso a quelle che vengono chiamate le “manovrine”, però la differenza è che quelle a livello governativo venivano utilizzate sulla base di valutazioni errate sugli introiti dello Stato per recuperare ulteriori soldi perché non si riusciva altrimenti e stare dentro il bilancio. Questa è, invece, una manovra espansiva e mi sembra di cogliere nelle linee di indirizzo che accompagnano questa nuova disponibilità economica dei criteri all'interno dei quali noi ci riconosciamo pienamente che sono quelli dell'urgenza, dell'opportunità, della necessità, della messa in sicurezza, criteri che normalmente ci valgono per la selezione degli impianti o delle strutture scolastiche che richiedono particolare attenzione tempestività. Con lo stesso criterio noi abbiamo proiettato e replicato per l'individuazione delle zone di maggiore sofferenza nella nostra città perché fossero oggetto di questi interventi di riqualificazione.

Ora, fatto salvo che non esiste un problema di bilancio – così come è già stato spiegato in Commissione e come ho cercato di dirvi in poche parole – tenuto conto altresì della valutazione complessiva che questo Consiglio ha fatto della necessità di intervenire su uno dei punti più delicati che è quello della sicurezza e delle manutenzioni straordinarie in questa città, e considerate le diverse risorse aggiuntive (P.O.R., F.A.S., F.E.R.S., Regione, residui delle Colombiane) volte ad interventi di riqualificazione che riguardano tante parti della nostra comunità (quartieri, palazzi, verde pubblico, etc.), è evidente che la valutazione di concentrare queste risorse sulla riqualificazione delle strade e dei marciapiedi risulta oltretutto necessaria uno degli aspetti rispetto ai quali eravamo rimasti più scoperti.

Io credo che, nonostante la disattenzione che vige in quest'aula, questo sia uno degli interventi più significativi che questa Amministrazione sta mettendo in campo per dare una risposta concreta alle esigenze reali dei cittadini anche attraverso il sistema di *governance*, di collaborazione con i Municipi e anche con l'utilizzo intelligente di A.S.Ter., che finalizzerà una disponibilità aggiuntiva di risorse per fare bene quello che è capace di fare bene mettendo in moto l'economia di questa città mediante circa 13 milioni di euro che verranno messi in appalto per le aziende che vorranno concorrere e partecipare alle gare per realizzare questi interventi.

Ovviamente va colta anche la sensibilità istituzionale del coinvolgimento della Prefettura perché queste cose avvengano in un regime di sicurezza per il lavoro, di trasparenza del lavoro delle imprese e di tempistica e coordinamento, perché tenuto conto di quei cantieri aperti insieme a quelli delle manutenzioni, di quanto già previsto nel piano dei lavori pubblici e degli interventi sulle opere infrastrutturali voi converrete che questa città, come ha detto anche la Sindaco nella presentazione di questo provvedimento, verrà girata come un calzino per restituirla a lucido ed è evidente che uno degli elementi di criticità sarà quello del coordinamento dei lavori, oltretutto del controllo e della tempistica, poiché ovviamente comporteranno dei disagi. Sono certo, tuttavia, che questi disagi saranno affrontati dai cittadini con una certa tolleranza con la consapevolezza che questa Amministrazione sta facendo uno sforzo straordinario con quasi 20 milioni di euro per intervenire su una delle criticità della nostra città restituendole strade, verde, marciapiedi e sicurezza ad una qualità che sia alla sua altezza.”

CENTANARO (P.D.L.)

“Dopo un così lungo e appassionato panegirico sono persino in difficoltà. I toni effettivamente veementi sembravano quasi delineare i contorni di una città diversa. Ora, io apprezzo le intenzioni rispetto a questo provvedimento e abbiamo avuto modo di far evidenziare nella discussione in Commissione quelle che sono state le perplessità poi fugate dagli interventi dell'Assessore rispetto al patto di stabilità. Il discorso di queste risorse che poi in qualche modo sono state trovate, per quanto attraverso un indebitamento, è segno che con una politica virtuosa le risorse per fare gli interventi necessari alla collettività si possono anche reperire.

Quello che lascia perplesso è proprio il fatto che, nonostante le buone intenzioni e quindi quello che potrebbe essere un giudizio a futuro e concedendo il massimo dell'assoluto impegno all'Assessore Corda, tuttavia è la misura di un fallimento rispetto al passato, perché la situazione di gravissimo degrado che si è venuta creando nelle strade cittadine nelle aiuole, per quanto possa essere oggetto di interventi rispetto al contesto di questa delibera, effettivamente non

si è creata da pochi giorni ma si è via via incancrenita ed è andata ammalorando e peggiorando e chiaramente ha portato alla situazione odierna.

Abbiamo ricordato anche in Commissione che sicuramente c'è una sorta di parziale alibi, una parziale concessione che si possa fare rispetto ad un inverno particolarmente inclemente come quest'ultimo che sicuramente ha dato una mazzata finale ad una situazione pregressa. Non entro nel dettaglio tecnico di cose già ricordate dal collega Piana nel suo intervento che mi ha preceduto, peraltro assolutamente condivisibili. Di conseguenza per tutta una serie di considerazioni che chiaramente riguardano il ritardo con cui si mette mano sospendiamo il giudizio su quello che potrà essere realizzato ma non lo sospendiamo sul fatto che questo intervento così massiccio e così costoso viene ad essere reso necessario da tutta l'incuria e inadeguatezza degli interventi posti in essere nel recente passato.

In merito agli ordini del giorno quello del consigliere Arvigo è assolutamente condivisibile considerato che uno degli aspetti di sicuro rilievo di questa pratica è quello della sicurezza. E' un giudizio sospeso, invece, quello che riguarda l'emendamento del Gruppo S.E.L.. Sarebbe opportuno fare una considerazione rispetto ai costi: non so se andando a ipotizzare interventi che in qualche modo hanno un costo unitario maggiore poi questo vada potenzialmente a ridurre invece un intervento che a questo punto deve essere diffuso e non può essere solo limitato ad alcune parti.

Colgo l'occasione per riproporre quello che ho detto in Commissione rispetto al fatto che sicuramente in alcuni casi si tratterebbe di interventi strutturali di ben altra portata e forse invece in questo caso i tempi della politica porteranno a fare un intervento diffuso ma con interventi che purtroppo avranno una efficacia limitata nel tempo, per cui il problema purtroppo si riproporrà. Auspicando quanto meno che i lavori possano durare tanto quanto durerà il prestito che il Comune dovrà accendere per trovare risorse necessarie, dichiaro tuttavia il voto negativo del Gruppo P.D.L. riguardo alla proposta.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Voglio dare un credito tecnico e un credito politico. Da quando sono qui predico che il primo compito di una buona amministrazione è quello di curare lo stato delle strade, dei marciapiedi, dei giardini, delle panchine cioè il cosiddetto “decoro urbano”, primo obiettivo ma anche competenza assoluta del Consiglio Comunale, del Comune. Su tutte le altre cose vediamo che non esiste mai una competenza assoluta. Quindi su questo argomento si misura veramente l'efficienza di questa Amministrazione.

Da due anni a questa parte abbiamo parlato di tante cose, ma purtroppo di risultati anche riguardo alla complessità degli argomenti non ce ne sono stati e sicuramente non possono essere considerati risultati di un'Amministrazione

nostre felicitazioni per aver conseguito nella giornata di ieri la Laurea in Storia con 110 e lode discutendo una tesi sull'“Edilizia popolare cooperativistica a Sestri Ponente nell'Ottocento e nei primi del Novecento”. Ancora complimenti e congratulazioni!”

CXIII (14) PROPOSTA N. 00015/2010 DEL 08/03/2010
3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2010-2011-
2012 E CONSEGUENTE DESTINAZIONE DELLE
RISORSE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

DELPINO (S.E.L.)

“Prima di tutto vi ringrazio per gli auguri calorosi. Tornando alla delibera, mi sembra che il collega Gagliardi abbia centrato l'essenza della scelta e quindi mi meraviglio anch'io che una volta che non si vola alti e che si decide su cose concrete e misurabili imputabili tutte al Comune – i cittadini potranno vedere cosa viene realizzato e cosa non viene fatto – non ci sia un atteggiamento, per quanto critico, complessivamente positivo. Ora, non voglio fare del campanilismo ma ci sono interventi che vanno pesantemente a favore di Municipi retti da Presidenti di centro-destra.

E' una delibera sicuramente importante, pur cercando di restare nei limiti del rigore nel senso di contenere l'indebitamento. Io ricordo che a livello statale si è sfiorato molto il patto di stabilità mentre qui stiamo perfettamente dentro tale patto, e questo è un dato positivo. L'elemento critico generale che posso sottolineare è che eventualmente ci voleva un maggiore coinvolgimento politico di tutti. Si è fatta questa scelta perché ci sono stati degli elementi di riflessione anche giusti, ci vuole la cantierabilità, è opportuno che il progetto ci sia, sono necessari i fondi.

Come sensibilità politica sembrerebbe che forse qualcosa si poteva spendere in direzione dell'housing sociale, mettendo a posto anche qualche appartamento di nostra proprietà o acquisendolo alcuni. Tuttavia, anche se ognuno di noi avrebbe potuto dare delle priorità diverse, questa proposta non si può rifiutare. Sicuramente è una delibera che va accettata e approvata perché, come ha rilevato anche il capogruppo del P.D., sono proprio interventi diffusi come questi che mettono veramente in movimento l'economia e non progetti stratosferici che a volte sono roboanti e attengono alla teoria degli annunci più che alla pratica delle cose concrete. Quindi noi voteremo positivamente.

Per quanto concerne gli ordini del giorno sono un po' perplesso sull'o.d.g. presentato dalla collega Cappello, nel quale si parla di due vie in particolare, e a tale proposito penso che tutti noi avremmo sicuramente delle strade sulle quali proporre ordini del giorno. Quindi lo voteremo mantenendo questa perplessità. Voteremo a favore, altresì, dell'ordine del giorno del collega Arvigo la cui essenza prescinde da quello che suggerisce tecnicamente e va nell'ottica di avere dei percorsi pedonali messi in sicurezza, complessivamente intesi e quindi compresi gli attraversamenti nelle immediate vicinanze delle scuole. Pertanto il nostro voto sarà un voto positivo sia sulla delibera che sui documenti presentati.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerati gli ordini del giorno presentati in sede di approvazione del bilancio e del programma triennale dei lavori pubblici 2010 – 2012, in particolare in Via Morego e in Via Porcile, lungo il percorso per l'IIT;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a tenere in considerazione prioritaria anche tali atti amministrativi approvati.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- nel corso dell'ultimo anno si sono verificati sulle strade urbane della città oltre 5.000 incidenti stradali (con numerosissimi feriti e persone decedute);
- tra le cause più frequenti dei sinistri - soprattutto quelli di maggiore gravità per l'incolumità fisica - occorre annoverare gli investimenti sugli attraversamenti pedonali (sintomo peraltro della scarsa attenzione e del poco rispetto da parte di numerosi automobilisti per le più elementari e basilari regole di prudenza e convivenza civile);

Ritenuto:

- che tra i compiti fondamentali del Comune vi è anche quello di garantire la sicurezza sulle strade urbane su cui esercita la propria competenza amministrativa;
- che, anche in relazione a quanto sopra, la Civica amministrazione ritiene di intervenire con un piano straordinario di interventi volti, tra l'altro, ad ottenere il miglioramento della sicurezza delle strade;
- che, mediante il suddetto piano di interventi, la Civica Amministrazione intende perseguire un importante fine strategico volto a dotare la cittadinanza di infrastrutture viarie adeguate e sicure;

Considerata in particolare:

- la necessità di introdurre in ambito residenziale misure di moderazione del traffico veicolare consistenti in attraversamenti pedonali rialzati;

Ritenuto che:

- l'attraversamento pedonale rialzato consiste in una sopraelevazione della carreggiata con rampe di raccordo, realizzata sia per dare continuità ai marciapiedi, sia per interrompere la continuità dei lunghi rettifili, in modo da moderare la velocità dei veicoli a motore;

Ritenuto che:

- l'attraversamento pedonale rialzato persegue il duplice obiettivo di favorire l'attraversamento dei pedoni e di ridurre la velocità dei veicoli in transito grazie alla sopraelevazione in corrispondenza dell'attraversamento;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere, nell'ambito delle risorse disponibili per il suddetto piano straordinario di interventi, la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati nelle strade della città.

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione).”

EMENDAMENTO N. 1

“Pag. n. 3, punto 4), dopo le parole “rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi di diverse vie cittadine”, aggiungere: “da attuarsi con materiale prevalentemente lapideo e comunque riqualificante e duraturo”.

potrebbero non rientrare in questo tipo di requisiti. Allora la mia preoccupazione era quella che l'attuazione e l'applicazione rigida del regolamento, che per sommi capi abbiamo condiviso, potesse creare dei problemi al proseguimento di queste realtà che hanno anche una valenza importante non tanto per le attività economiche-commerciali svolte ma perché sono uno spaccato di città antica interessante da un punto di vista culturale e storico. Pertanto il senso del mio emendamento è quello di introdurre nelle norme finali un passaggio per cui le attività di acconciatore individuate come storiche dall'Amministrazione Comunale, magari in collaborazione con la Commissione Consultiva degli operatori che è stata istituita con altre finalità ma che potrebbe avere anche questa al proprio interno, possano continuare ad operare in deroga agli articoli 5, 6 e 8 del Regolamento. Mi farebbe piacere che gli Uffici, comprendendo questo tipo di indicazione, eventualmente individuassero anche altri passaggi nel regolamento, nuove regole che potrebbero andare a contrastare e scontrarsi con quelle che sono le realtà attuali nelle quali rivestono questo tipo di attività. Mi auguro, quindi, che ci sia l'attenzione e la volontà da parte dell'Amministrazione di salvaguardare questa tipologia di "botteghe storiche".

ASSESSORE VASSALLO

“Il mio pensiero è un ragionamento. Devo dire che la preoccupazione che è stata espressa dal consigliere Piana è condivisa dal sottoscritto. Concordo sia sul metodo che sul contenuto dell'emendamento, tuttavia dobbiamo compiere degli atti amministrativi e non fare delle espressioni di sentimenti e quindi i fatti vanno collegati tutti rispetto agli ambiti in cui si devono collocare.

In effetti esiste questa tipologia. La bottega del parrucchiere, come veniva definita una volta, è una di quelle botteghe caratteristiche, di per sé storica. Quindi è una tipologia di attività che bene si individua come possibilità di essere considerata una bottega storica, tanto è vero che esiste nel Centro Storico un salone da barbiere che è un bene tutelato dal F.A.I. così come, per citare un esempio, l'Abbazia di San Fruttuoso di Camogli. Tuttavia per queste materie esiste una norma particolare che è una legge regionale che in parte disciplina e in parte richiede ai Comuni di regolamentare e disciplinare la vicenda delle botteghe storiche, che sono in massima parte attività commerciali ma che sono anche in qualche parte attività artigianali come nella fatispecie.

Ora, in merito all'ipotesi che una bottega storica, che ha una definizione specifica, possa essere inserita in una regolamentazione delle attività che esistono facendo peraltro delle esenzioni che non sono consentite dalla legge regionale, perché l'aspetto dei servizi igienici non è esentabile, risponderai che non è tanto opportuno inserire un emendamento concernente le botteghe storiche all'interno di una materia denominata "acconciatore" perché sono due

cose completamente diverse. Pertanto io accoglierei questo suo emendamento come una raccomandazione ad accelerare la normazione delle botteghe storiche, che non hanno incidenza solo sull'attività di parrucchiere ma su tutto, perché questo è il vero argomento. Con queste premesse verremo in Commissione a parlare di botteghe storiche laddove gli acconciatori avranno una caratteristica particolare.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, sono consapevole del fatto che così come formulato e probabilmente anche a fronte della norma regionale di riferimento, che non conosco nel dettaglio e che non ho avuto modo di approfondire, probabilmente di fatto non è accoglibile. La raccomandazione l'accetto, mi farebbe piacere e mi auguro che la raccomandazione sia anche nella direzione che nel frattempo - dall'approvazione di questo regolamento a quando non si individueranno delle linee d'indirizzo più precise da parte dell'Amministrazione Comunale sull'individuazione la tutela e la valorizzazione di queste botteghe artigianali e di questi laboratori artigianali storici - comunque l'applicazione diretta del regolamento non creasse problemi a chi ancora porta avanti questo tipo di attività. Quindi io accetto la raccomandazione ma insisto sul chiedere l'attenzione dell'Amministrazione a che in questa fase di applicazione del regolamento non vengano a crearsi problemi per realtà che non rientrano in questi requisiti ma che un domani potrebbero essere assolutamente considerate come attività storiche tradizionali. Abbiamo vissuto in un recente passato il problema delle macellerie, non per competenza diretta del Comune ma per altre questioni, pertanto mi fa piacere ci sia questa sensibilità ma chiedo che questo impegno sia ancora più partecipato, ritenendo quanto in oggetto un valore che credo possa essere anche di incentivo alla città.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Devo riconoscere che sono stati fatti da parte dell'Assessore alcuni passi importanti soprattutto per quanto riguarda l'emendamento che unifica l'orario delle strutture all'interno dei centri commerciali a quello dei negozi, e questo è senz'altro positivo. Tuttavia il mio voto non può essere altrettanto positivo e quindi mi asterrò per la ragione che comunque reputo il termine di 50 ore assolutamente troppo limitativo. Ritengo che la maggioranza degli operatori, invece, sia favorevole almeno alle 60 ore, anche perché poi questo è un problema che riguarda i proprietari, non certo i lavoratori. Devo dire, altresì, che mi lascia leggermente perplessa l'attività di formazione professionale. Io mi auguro che il risultato sia quello di avere dei parrucchieri migliori di oggi, ma già oggi, senza aver magari percorso questo tipo di formazione, abbiamo degli

eccellenti acconciatori. Capisco che ci sono delle leggi sull'apprendistato, capisco tutto quello che devo capire, però sinceramente la cosa non mi convince. Mi auguro comunque che dia buoni risultati.”

PIANA (L.N.L.)

“Anch’io mi asterrò sulla delibera. Mi fa piacere che l’Amministrazione sia giunta in tempi relativamente brevi all’approvazione di questa regolamentazione che mancava da tempo e che aveva lasciato soprattutto negli ultimi due anni gli operatori del settore in una situazione molto confusa, legata prima all’approvazione di una norma nazionale e poi a una legge regionale dello scorso anno che, finalmente, viene applicata.

Ho apprezzato soprattutto il fatto che questo tipo di regolamento vada ad intervenire, oltre che nella direzione degli operatori e dei clienti, anche in questioni di convivenza difficile tra la popolazione di certi quartieri, con esercizi gestiti da cinesi e non solo; tuttavia, ascoltando anche le rappresentanze degli esercenti di commercio, mi pare di capire che sulla questione della scelta delle 50 ore ci siano ancora perplessità notevoli.

In Commissione abbiamo avuto modo di dibattere della questione, di trovare una mediazione ulteriore sulle 55 ore e sia le posizioni dei rappresentanti di categoria che quelle della Giunta sono state molto ferme e di questo prendo atto anche se, ripeto, dal territorio mi giungono ancora un po' di perplessità.

Per questo motivo non mi sento di condividere appieno la delibera”.

LECCE (P.D.)

“Personalmente sono sempre per la concertazione, per la trattativa ad oltranza, questo per come sono fatto io, per la mia storia personale e anche politica: se devo trovare una soluzione, magari ci picchio la testa ma ci arrivo.

Credo che con gli operatori, con chi vive la vita quotidiana con i suoi problemi, spesso si possono trovare degli accordi, la soluzione a tante questioni intricate. Noi, nel caso specifico, parliamo di una materia che è stata regolamentata nel 2001 con la delibera n. 120 dalla quale iniziò la lunga storia di regolamentazioni legate alle leggi nazionali: da allora abbiamo proceduto sempre a spizzichi e bocconi, con un adeguamento solo parziale delle leggi che in questo paese venivano fatte e a cui i comuni si adeguavano.

La delibera è ora giunta a compimento, come gruppo PD abbiamo dato fiducia, e continuiamo a farlo, al lavoro che l’assessorato sta conducendo in questo ambito, e la cosa apprezzabile è la concertazione, merce rara di questi tempi!: c’è stata una concertazione con le categorie, con chi lavora sul campo, e

questo deve essere riconosciuto come un valore per la nostra vita, per chi fa politica e chi fa amministrazione seria.

Io dico alle Organizzazioni Sindacali che rappresentano il 60% dei circa mille operatori che la cosa viene approvata, che bisogna dare risposta alle esigenze dei molti operatori.

In Olanda alle ore 17.30 del sabato si chiudono in negozi perché la filosofia è che anche i commercianti devono godere delle mostre, del tempo libero, e con questa filosofia io credo giusto riconoscere alle categorie il diritto di fare festa alla domenica!

Votiamo questa delibera convinti che il percorso che è stato scelto è quello ideale, anche perché è prevista l'istituzione di un osservatorio che secondo noi costituisce una garanzia in quanto ci sono dentro tutti quei soggetti che vivono direttamente il problema e che, pertanto, possono cercare di dare una soluzione a quei problemi. Se lo stesso sistema si applicasse ad altre iniziative, penso che i risultati che potrebbe raggiungere non solo il Comune di Genova ma tutto il paese sarebbero diversi.

Il nostro voto alla delibera è quindi favorevole".

Esito della votazione della proposta n. 9: approvata con 28 voti favorevoli; 12 astenuti (Bernabò Brea ,L.N.L.: Piana, P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Garbarino, Lauro, Murolo, Pizio, Viazzi.)

CXVII (16)

PROPOSTA N. 11 DEL 18.02.2010
APPROVAZIONE DI MODIFICHE ALLA
DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 88
DEL 24 NOVEMBRE 2009 AVENTE AD
OGGETTO "APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL
VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIO-
NE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI
SPAZI ED AREE PUBBLICHE.

CECCONI (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 1 e l'emendamento n. 2.

La Regione Liguria ha stanziato una certa somma per fare pulizia in determinate vie e caseggiati nella zona di Cornigliano, e noi apprezziamo questa iniziativa perché quella è una zona molto penalizzata. Il Comune di Genova si è reso disponibile a non far pagare la tassa per l'occupazione suolo per mettere le impalcature, e io chiedo semplicemente che questa decisione venga estesa ad altri quartieri che ne facciano richiesta, perché il fatto di non dover pagare

questa tassa invoglia i caseggiati a fare lavori di ristrutturazione. Questo darebbe incremento e produttività alla nostra città, specialmente in un periodo di crisi come l'attuale. Quindi chiedo, con l'ordine del giorno, che l'esenzione della tassa di occupazione suolo venga estesa ad altre parti della città.

Ritengo che bene abbia fatto l'assessore Vassallo a portare questa delibera che va a sanare determinate situazione. Tempo fa abbiamo votato una tassa, che stabilisce il passaggio dallo 0,15 allo 0,50 che, se venisse applicata immediatamente, andrebbe a danneggiare quegli operatori che lavorano nel centro storico e che hanno postazioni fisse. Questa tassa secondo me dovrebbe essere spalmata nell'ambito dei 3 anni: questa mi sembrerebbe una soluzione giusta, che ci eviterebbe di andare incontro a proteste da parte degli operatori".

PIANA (L.N.L.)

"Illustrerò sia l'ordine del giorno n. 2 che l'emendamento 1. Con l'ordine del giorno chiedo semplicemente all'assessore la possibilità di procedere a votazioni separate del punto 3 della delibera rispetto a tutto l'altro dispositivo in quanto, come già ribadito in Commissione, siamo assolutamente d'accordo che, a seguito dell'iniziativa di riqualificazione che sarà compiuta nell'ambito di Cornigliano, venga esonerato dal pagamento della tassa di occupazione suolo quel tipo di intervento, mirato alla riqualificazione dell'area; poi le modifiche apportate alla delibera del n. 88 del 2009 che con l'occasione di questo passaggio viene modificata, fanno scattare soprattutto per il centro storico un aumento considerevole della tariffazione per la Cosap.

Siccome abbiamo molte perplessità in merito a questo tipo di aumenti e soprattutto in merito al fatto che il centro storico, invece di essere incentivato ed aiutato da questa amministrazione viene posto ripetutamente, in maniera diretta o indiretta, nella condizione di non godere di alcun tipo di beneficio, chiedo se fosse possibile dividere i due momenti della votazione. Questa mia richiesta viene avanzata a meno che l'emendamento proposto, il n. 1, non venga accolto.

In realtà, assessore, pensavo che alla sua apertura di ieri in Commissione Consiliare seguisse una proposta emendativa direttamente dalla Giunta, perché lei ha accennato alla possibilità di spalmare su più anni l'aumento, stante il fatto che è esiguo rispetto ai 90 mila euro che vengono incassati, ma così non è per chi sostanzialmente si trova a vedere quasi triplicata la condizione di occupazione suolo che va a pagare attualmente.

Quindi con l'emendamento chiedo di prevedere che le modifiche alle classificazioni di cui agli allegati B1, B2, B3 del provvedimento, che ci è stato spiegato essere qualcosa di dovuto e di legato alla omogeneizzazione delle classificazioni delle strade di tutto il nostro Comune, producano effetti ai fini del pagamento della Cosap, da qui a cinque anni, portando logicamente la

questione, prima dell'entrata in vigore degli stessi, in una apposita Commissione Consiliare".

LECCE (P.D.)

"L'assessore è stato di un'onestà esemplare venendo in Commissione Consiliare e dicendo che si è lavorato su un progetto che non è quello di una tariffa o di una via o dell'altra, ma che riguarda la volontà di dare un criterio generale e anche di giustizia sulle scelte che si fanno: ci sono molte vie e molte categorie tariffarie che vanno modificate per una questione di rispetto e giustizia nei confronti di tutti i nostri concittadini, operatori economici, cittadini che a diverso titolo devono occupare il suolo pubblico, grandi imprese, ecc.

Assessore, la sua proposta dei due anni di dilazione rispetto a quello che era l'aumento immediato può essere da noi accettato ma se gli anni diventano tre allora diamo un segnale ancora più forte del fatto che non c'è intenzione vessatoria nei confronti di nessuno. Mi sono permesso di fare un elenco di vie: per il 2010 la tariffa 4 la lasciamo per tante altre vie del centro storico, nel 2011 passiamo alla tariffa 3, nel 2012 andiamo alla tariffa 2, perché questo era l'obiettivo, quello di passare dalla tariffa 4 alla 2 per una ragione di giustizia.

Se lei, assessore, accoglie questo emendamento credo che le categorie e noi tutti dovremo apprezzare questo sforzo".

CENTANARO (P.D.L.)

"Illustro l'emendamento n. 3. Per quanto riguarda la prima parte, ho ascoltato la presentazione dell'emendamento del collega Piana, il n. 1, e ritengo che, seppure formulato in maniera diversa, avanzi le stesse richieste contenute nel mio documento per cui rinuncio ad esporlo e lo ritengo assorbito da quello del collega per quanto riguarda la richiesta di dilazionare gli aumenti tariffari quando questi non sono eludibili.

In relazione alla seconda parte, quella relativa all'art. 35, la richiesta va nella direzione di prevedere la sospensione dell'applicazione di tutto il provvedimento a quelle strade interessate da interventi manutentivi ad opera del Comune di Genova, da inizio lavori al termine degli stessi.

Ci sono forti perplessità, contrarietà rispetto all'applicazione del provvedimento in generale che comunque si configura come una omogeneizzazione della situazione sul territorio, e che tuttavia per qualcuno costituisce un aumento considerevole: di conseguenza chiedo che, almeno nelle situazioni di maggiore disagio, venga tenuta in considerazione la possibilità di soprassedere rispetto all'applicazione del provvedimento".

ASSESSORE VASSALLO

"Il primo ordine del giorno, quello del collega Cecconi, propone l'estensione tout-court delle agevolazioni per l'occupazione del suolo all'intera: con una battuta cinica si dice che 'un ordine del giorno non si nega a nessuno', ma visto che ho profondo rispetto sia per il collega che per l'intera sala, devo dire che la tipologia di utilizzazione delle incentivazioni - perché di questo si tratta - ha la necessità di avere una modulazione che riguarda caso per caso le situazioni di incentivazione quindi di ulteriori possibilità di interventi sulla Cosap.

Devo dire però che ci sono interventi che si dovrebbero fare: avete fatto caso alle impalcature su cui gravano i cartelloni pubblicitari? sono anni che ci sono le impalcature e nel provvedimento approvato la volta scorsa, quello generale sulla Cosap, abbiamo ridotto da 5 a 3 le possibilità di proroghe perché ci sono caseggiati che, lucrando dalla pubblicità ... siamo in campagna elettorale, per cui immaginate i tanti "faccioni" che ci vedono passando sulla sopraelevata, questi occupano indebitamente il suolo pubblico, perché è molto di più l'importo per la pubblicità che il costo per l'occupazione del suolo pubblico. Pertanto, essendo quello dell'occupazione del suolo pubblico uno dei pochi strumenti che ci rimangono rispetto agli interventi specifici in materia di edilizia, non esistendo più l'ICI, credo che occorrerà costruire, all'interno del R.E.C., dei criteri di agevolazioni che possano utilizzare la Cosap come strumento.

Pertanto io chiederei al consigliere Cecconi di trasformare questo ordine del giorno in una raccomandazione perché si intervenga laddove è possibile utilizzare questo strumento per incentivare la ristrutturazione: devo dire che qui si sfondano delle porte aperte perché si tratta di andare a ristrutturare e riqualificare l'esistente, per cui si potrebbe inserire sull'utilizzazione di strumentazione che sia di risparmio energetico. Cosa può mettere in campo la civica amministrazione, non avendo più l'ICI? solo la Cosap! Pertanto chiederei a Cecconi di trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione, ma riferito all'utilizzazione importante dell'agevolazione della Cosap laddove la civica amministrazione ritenga di dover fare degli investimenti specifici in termini di riqualificazione o del territorio o di comparti edilizi.

Sul secondo ordine del giorno la valutazione è negativa, nel senso che tutta la delibera è costruita sulla modificazione di una delibera già esistente, a fronte di errori formali che sono stati inseriti. Sono contento che il collega Piana apprezzi il contenuto del punto 3), ma questo punto 3) è riferito ad una delibera di Giunta, quindi è lì il valore giuridico! Si tratta di trasformarlo in uno strumento Cosap, ma il valore di atto giuridico non è quello che stiamo facendo adesso, ma quello che è stato fatto dalla Giunta. Quindi trovo impossibile

distinguere tipologie diverse di argomenti perché alla fine si tratta di compiere complessivamente la stessa operazione.

Per quanto riguarda gli emendamenti, rispondo intanto al collega Piana che ha affermato di aver capito che la Giunta avrebbe presentato una modifica: aveva capito benissimo, consigliere! infatti io avevo detto che sullo strumento della progressività era intenzione mia di presentare un emendamento, a meno che non ci fosse una condivisione da parte del Consiglio Comunale e una iniziativa dello stesso, che quindi è più forte rispetto all'iniziativa della Giunta. A me sembrava di aver riscontrato questa cosa nell'aula: non ho presentato un emendamento perché nella Commissione Consiliare di ieri ho verificato che c'era una condivisione rispetto a questo processo che è stato quantificato non in due e non in tre e, avendo secondo me il Consiglio Comunale più forza della Giunta, mi sembrava più importante che l'emendamento venisse presentato, come di fatto è avvenuto, in termini di diversificazione dal collega Cecconi e dal collega Lecce.

Per quanto riguarda il suo emendamento devo dire che la risposta è no perché sarebbe devastante: qui stiamo parlando solo di un pezzettino dell'allegato B1, e sono le strade che sono indicate nell'emendamento di Cecconi e di Lecce. Se noi invece estendiamo la cosa agli altri allegati, per esempio sul B2 che riguarda le merci varie, significa che spaliamo in 5 anni la riduzione della Cosap media del 17% che abbiamo votato sulle merci varie.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2 la valutazione è favorevole, e anzi ringrazio gli estensori che hanno superato la posizione della Giunta, e per quanto riguarda l'emendamento presentato dal collega Centanaro devo dire che la Giunta dice no in quanto quello che chiede già esiste: mi riferisco al fatto che, a fronte di lavori che vengono fatti in una determinata fascia di territorio si operano o degli spostamenti, laddove è possibile: forse tutti ricorderanno lo spostamento dell'edicola da largo Eros Lanfranco alla parte opposta. Quindi se sono cose rimovibili come l'edicola, si spostano dall'altra parte, se sono invece non rimovibili, come i dehors, a questi viene sospesa per il periodo dei lavori l'applicazione del pagamento dell'occupazione del suolo pubblico".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Voglio dichiarare il mio voto contrario a questa delibera e alle modifiche del regolamento per l'applicazione della Cosap. Al di là delle intenzioni è una delibera pesantissima: resta il fatto nudo e crudo che queste classificazioni comportano per gli operatori degli aumenti di due volte, se non tre, della tassa. Lei dice che l'intenzione è quella di uniformare le tariffe, ma il centro storico in realtà ha bisogno di altro: è una zona che sta morendo, che è in condizioni di degrado pesante, in commercio sta asfissando! Se erano stati dati degli aiuti anni fa, in condizioni ben diverse dall'attuale, toglierli adesso è

assolutamente criminale. Forse questa è una sorta di pulizia etnica: si vogliono eliminare le piccole imprese che magari domani verranno sostituiti con bei banchi ultramoderni, con altre persone più accettate!

L'emendamento n. 2 del collega Lecce: a parte il fatto che anche io ero convinto che lei facesse un emendamento come Giunta, sinceramente non posso votare a favore perché mi va bene che per alcune strade rimanga per il 2010 la categoria 4... ma per il 2011, per il 2012? aumenterà comunque il canone! Mi chiedo quindi se abbia senso! Avrebbe senso ipotizzare un aumento se ci fosse il minimo segnale di ripresa, ma questo sono c'è assolutamente! I benefici dell'Acquario per gran parte del centro storico sono assolutamente inesistenti, e comunque non hanno compensato la perdita di passaggio che c'è stata! Il passaggio è diminuito profondamente. Evidentemente chi ha pensato questo emendamento non conosce la realtà del centro storico! A parte il fatto che mi sembra anche molto arbitrario stabilire che Banchi è in quarta categoria mentre via Ponte Reale, che è identica, resta alla seconda categoria. Questo elenco, sempre che abbia un senso, dovrebbe essere molto più esteso, esteso per esempio a piazza San Giorgio, a piazza Lavagna, a piazzetta e via dei Giustiniani! Sottoripa è in seconda categoria, Turati è in quarta... ma perché? queste cose sono assolutamente discriminanti e non giustificate.

Via Gramsci categoria 1, esattamente come piazza De Ferrari: non ha assolutamente alcuna logica, significa non conoscere la realtà del Centro storico, per cui io su questo emendamento mi astengo".

PIANA (L.N.L.)

"Viste le motivazioni che hanno portato l'assessore a non accogliere gli ordini del giorno e l'emendamento voterò contro questa delibera pur da una parte riconoscendo essere sostanzialmente una correzione alle volontà espresse con la delibera del novembre scorso, nei confronti della quale ci eravamo astenuti proprio perché non ci convincevano in allora le misure adottate, per esempio, nei confronti degli ambulanti. Avevamo in allora soprattutto perplessità circa la classificazione delle strade e dell'occupazione suolo nelle stesse per le attività economiche.

Nel corso della Commissione Consiliare si è anche dibattuto circa le perplessità e le critiche da noi avanzate nei confronti della civica amministrazione che da una parte va ad imporre aumenti considerevoli, aumenti che di fatto non portano - come ha ammesso lo stesso assessore - alle casse comunali cifre significative, mentre dall'altra parte non agisce in modo incisivo sull'abusivismo commerciale: le stesse persone che con tenacia e fatica cercano di continuare a far sopravvivere nel centro storico le loro attività commerciali magari ereditate da lunghi anni di lavoro dai genitori, si trovano poi a dover convivere con questi fenomeni incontrastati che non solo costituiscono una

concorrenza sleale ma costituiscono anche un elemento di impoverimento e di degrado del territorio nel quale loro sono costretti ad operare.

Per tutte queste ragioni votiamo contro la delibera".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"CONSIDERATI i problemi in cui versa l'edilizia;
PREMESSO che, oltre al Centro Storico e Cornigliano, altre zone della città meriterebbero radicali interventi di ristrutturazione agevolati;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

affinché le agevolazioni inerenti l'occupazione suolo per le impalcature vengano estese anche ad altre zone della città.

Proponente: Cecconi (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"SI IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

a procedere a votazione separata del punto 3 della deliberazione.

Proponenti: Piana (LNL); Bernabò Brea (G. MISTO)"

EMENDAMENTO N. 1

"Dopo il punto 6 del dispositivo aggiungere il seguente punto: "7) le modifiche alle classificazioni di cui agli allegati B1, B2, B3 del presente provvedimento entrano in vigore, previo parere della Commissione Consiliare competente, tra cinque anni".

Proponenti: Piana (LNL); Bernabò Brea (G. MISTO)"

EMENDAMENTO N. 2

"Sostituire il punto 4 con il seguente: allegati B2 e B3 del Regolamento, integrati e modificati come in premessa, parti integranti del presente provvedimento; Aggiungere nel dispositivo il seguente punto:

4Bis - nell' allegato B1 le strade elencate di seguito:

Codice	Descrizione	categoria
600	Stradone S. Agostino	4
3680	Banchi Piazza	4
3700	Banchi Via	4
4060	Barisone Piazzetta	4
5480	Bernardo Piazza San	4
5500	Bernardo Via San	4
10700	Campo Via del	4
11420	Canneto il Curto Via di	4
11440	Canneto il Lungo Via di	4
13340	Casana Vico della	4
17300	Cinque Lampadi Archivolto	4
17320	Cinque Lampadi Piazza	4
18280	Commenda Piazza della	4
22820	Donato Piazza di San	4
22840	Donato Via di San	4
26500	Fossatello Piazza	4
26520	Fossatello Via di	4
32000	Invrea Piazza	4
34320	Luca Piazza San	4
34340	Luca Via San	4

rimangono in categoria 4 per gli anni 2010 – . Le strade dell' elenco sopra riportate nell'anno 2011 verranno riclassificate nella categoria 3 e nell' anno 2012 verranno riclassificate nella categoria 2."

Proponenti: Lecce (PD) e Cecconi (PDL)"

EMENDAMENTO N. 3

"Aggiungere ai seguenti articoli del Regolamento:

All'art. 31 bis punto XIII: L'applicazione del sistema di pagamento del presente provvedimento venga ripartito in 4 anni;

All'art. 35: "L'applicazione del presente provvedimento verrà sospesa per quelle strade interessate da interventi manutentivi ad opera del Comune di Genova e per tutta la durata degli stessi (da inizio cantiere al termine dei lavori)".

Proponenti: Lauro, Centanaro (PDL)".

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con 8 voti favorevoli; 27 voti contrari (Sindaco; Cappello; La Nuova Stagione; PD; SEL; VERDI; IDV)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 3: respinti con 8 voti favorevoli; 26 voti contrari 27 voti contrari (Sindaco; Cappello; La Nuova Stagione; PD; SEL; VERDI; IDV); 1 presente non votante (Gagliardi)

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 28 voti favorevoli; 8 astenuti (Bernabò Brea; PDL: Balleari, Basso, Centanaro, Garbarino, Murolo, Viazzi; LNL: Piana)

Esito della votazione della proposta n. 11: approvata con 27 voti favorevoli; 8 voti contrari (Bernabò Brea; PDL; LNL); 1 astenuto (Gagliardi).

CXVIII (17) PROPOSTA N. 14 DEL 04.03.2010
VARIANTE AL VIGENTE P.U.C. AI SENSI
DELL'ART. 44 DELLA L.U.R. N. 36/97 E S.M.,
INERENTE L'ESCLUSIONE DAL PERIMETRO
DEL DISTRETTO N. 60 "NUOVO OSPEDALE E
POLO PER SERVIZI DELLA DORIA"
DELL'IMMOBILE CONTRADDISTINTO DAL
CIV. 146 DI VIA STRUPPA E LA
RICLASSIFICAZIONE DELLA RELATIVA
DESTINAZIONE URBANISTICA. CONTESTUALE
AGGIORNAMENTO PERIODICO AL VIGENTE
P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.U.R. N.
36/97 E S.M., INERENTE LA
RICLASSIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE
URBANISTICA DI ALCUNI EDIFICI ESISTENTI

BALLEARI (P.D.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Dal momento che ci sono diverse pratiche accorpate in una sola, chiedevo, ai sensi dell'art. 24, comma 2, che la pratica venga trattata separatamente".

SINDACO

"Scusi, consigliere, vorrei avere qualche informazione da lei perché questa pratica l'ho portata in Commissione e in quella sede nessuno ha fatto proposte di questo tipo, per cui lei mi dovrebbe almeno rendere noto qual è la motivazione della sua richiesta".

BALLEARI (P.D.L.)

"Così come è nel complesso la delibera avrebbe da noi un voto negativo, mentre se scindiamo una pratica dall'altra potremmo votarla favorevolmente.
Il nostro voto, alla pratica nel suo insieme, sarebbe negativo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Io credo che, considerata questa richiesta pervenuta inaspettatamente, siano necessari cinque minuti di sospensione".

Dalle ore 17.58 alle ore 18.05 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Balleari, mi sembra di aver capito che lei supera il suo stesso intervento andando a confluire nella discussione informale durante la sospensione della seduta".

BALLEARI (P.D.L.)

"Ritiro la mozione d'ordine, per cui seguiamo l'ordine dei lavori normalmente, verrà fatta una votazione normale con emendamento che è stato presentato dalla Cappello e da altri consiglieri".

SINDACO

"Agli estensori dell'emendamento, mantenendo la richiesta di modifica del provvedimento quindi stralciando la parte presa in oggetto, in buona sostanza la variante che riguarda via Bosio, propongo di eliminare le premesse e le considerazioni perché le motivazioni contenute nelle stesse non mi permetterebbero di essere d'accordo con l'emendamento. Considero che si possa ritornare in Commissione e poi in Consiglio con un approfondimento su via Bosio, quindi che si possa certamente stralciare, ma non con le motivazioni che vengono qui addotte che sostanzialmente attribuiscono all'amministrazione un'intenzione che non esiste. Non sarei in grado di accogliere l'emendamento se mantenete premesse e considerazioni: la sostanza che è quella di stralciare, di approfondire in Commissione Consiliare, la accolgo con piacere se il Consiglio Comunale ritiene di non avere sufficienti elementi per poter procedere".

CAPPELLO (G. MISTO)

"Sindaco, la premessa credo che lei la condivida perché condivide il metodo, quindi la lascerei, mentre nei "considerati" direi che si necessita di ulteriore approfondimento vista la pratica urbanistica, e il resto va bene".

SINDACO

"Sono d'accordo sul mantenere la premessa, scrivere nel "considerato" la frase "considerato che è necessario un approfondimento che preveda una valutazione in Commissione della pratica medesima, a seguito di quanto esposto si richiede di modificare...": propongo quindi di togliere quelle considerazioni che hanno a che fare con una metodologia che viene qui predefinita, che è alla Conferenza dei Servizi, mentre credo sia meglio approfondire in Commissione,

e con una serie di considerazioni legate alle funzioni religiose che mi sembra ci porterebbero un po' lontano".

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

"Premesso: - che è condivisibile la metodica di aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale quando l'organo esecutivo rileva previsioni ormai superate o non corrispondenti allo stato dei luoghi che il Piano aveva registrato; - che è corretto modificare o aggiornare indicazioni urbanistiche che possono risultare ostative al corretto sviluppo della città;

Considerato: - che questo Consiglio Comunale in situazioni in cui l'immobile era destinato a "funzioni religiose" o quantomeno di proprietà ecclesiastica, aveva richiesto la presentazione in conferenza dei servizi del progetto di modifica della destinazione d'uso e contestuale preventivo assenso alla modifica del PUC; - che detta procedura è stata richiesta per l'ex Cenacolo di via Nullo; - che nel caso di specie l'aggiornamento indicato in delibera con il n. 3 "via Bosio civico 14" presenta le medesime caratteristiche dell'ex Cenacolo di via Nullo a cui si è richiesto la presentazione di un progetto nelle more della Conferenza dei Servizi con contestuale aggiornamento al PUC; - che non ci sembra corretto che un ente concordatario non abbia comunicato al comune la dismissione di un immobile che di fatto non può essere espropriato ma invece vincolato ex lege alla destinazione propria dell'ente ecclesiastico;

Rilevato: - che per casi analoghi la civica amministrazione ha richiesto l'indizione di una Conferenza dei Servizi, ai fini di controllare ed eventualmente concordare il mutamento di destinazione d'uso; - che pertanto è necessario e coerente con gli atti già assunti da questo Consiglio Comunale stralciare dalla delibera in argomento l'aggiornamento n. 3 "Via Bosio civico 14" per le motivazioni sopra esposte;

A seguito di quanto esposto si richiede di modificare il provvedimento in oggetto nel seguente modo:

dopo "rilevato", alla 6 a linea sostituire la dicitura n. 4 inserendo la dicitura n. 3; nella pagina seguente eliminare la dicitura completa del 3) Via Bosio civ. 14 (Albaro) e AV per il giardino,

dopo "rilevato altresì": alla 3 a linea eliminare il 3); nel dispositivo, al punto 2) eliminare la dicitura "Via Bosio civ. 14 omissis... "Nella sua interesseza";

infine si richiede di modificare di conseguenza la relazione illustrativa, eliminando ogni riferimento all'aggiornamento n. 3 "Via Bosio civ. 14 " e i relativi stralci cartografici ."

Proponenti: Cappello (G. Misto); Dallorto (VERDI); Bruno (PRC); Burlando, Delpino (S.E.L.)"

TESTO DELL'EMENDAMENTO, MODIFICATO:

"Premesso: - che è condivisibile la metodica di aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale quando l'organo esecutivo rileva previsioni ormai superate o non corrispondenti allo stato dei luoghi che il Piano aveva registrato; - che è corretto modificare o aggiornare indicazioni urbanistiche che possono risultare ostative al corretto sviluppo della città;

Considerato che è necessario un approfondimento in sede di Commissione Consiliare;

A seguito di quanto esposto si richiede di modificare il provvedimento in oggetto nel seguente modo:

dopo "rilevato", alla 6 alinea sostituire la dicitura n. 4 inserendo la dicitura n. 3; nella pagina seguente eliminare la dicitura completa del 3) Via Bosio civ. 14 (Albaro) e AV per il giardino,

dopo "rilevato altresì": alla 3 alinea eliminare il 3); nel dispositivo, al punto 2) eliminare la dicitura "Via Bosio civ. 14 omissis... "Nella sua interessezza";

infine si richiede di modificare di conseguenza la relazione illustrativa, eliminando ogni riferimento all'aggiornamento n. 3 "Via Bosio civ. 14 " e i relativi stralci cartografici ."

Esito della votazione sull'emendamento: approvato con 27 voti favorevoli; 6 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Centanaro, Gagliardi, Viazzi; LNL: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 14: approvata con 26 voti favorevoli; 7 astenuti (Bernabò Brea; PDL: Balleari, Basso, Centanaro, Gagliardi, Viazzi; LNL: Piana)

CXIX

MOZIONE 01250/2010/IMI PRESENTATA DA
CONS. NACINI ARCADIO, BURLANDO ANGELA
FRANCESCA, DELPINO BRUNO, BRUNO
ANTONIO, DALLORTO LUCA, CAPPELLO
MANUELA, DANOVARO MARCELLO, SCIALFA
NICOLA, FUSCO MARYLIN, IN MERITO
ATTIVAZIONE IMPIANTI AD ENERGIA
RINNOVABILE.

"Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO che il modello sociale, ambientale e tecnologico del nostro territorio deve basarsi, oltre che sulla logistica e le industrie tecnologicamente avanzate, anche sulle energie rinnovabili, la bio-edilizia, l'agricoltura di qualità, il trasporto su ferro, le reti telematiche;

VALUTATO che la Liguria può diventare leader in Europa nel campo delle energie rinnovabili, avendo a disposizione straordinarie risorse di sole, mare, vento e biomasse, e che far crescere questo settore significherebbe creare migliaia di posti di lavoro stabili, qualificati e utili contro l'emergenza climatica;

RESPINGENDO in maniera decisiva il programma governativo finalizzato alla costruzione in varie parti del territorio nazionale di nuove centrali nucleari con tecnologie già obsolete, economicamente poco sostenibili e già bocciate dall'elettorato italiano;

RILEVATO che tali strutture si baserebbero sul metodo della scissione nucleare che crea, come noto, insicurezza e pericolo per l'approvvigionamento delle materie prime e la sistemazione delle scorie potenzialmente utilizzabili anche per il nucleare militare;

CONSIDERATO ALTRESÌ che l'art. 11 della Costituzione dice che il nostro Paese "ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A presentare una serie di progetti pilota, nonché a predisporre un progetto complessivo che riguardi tutto il nostro territorio per l'attivazione di impianti ad energia rinnovabili, a cominciare da quelli installabili su edifici pubblici, usufruendo anche dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea, in linea con il Patto dei Sindaci (di cui il Comune di Genova è uno dei promotori) ed in coordinamento con le città della rete Eurocities,;

A dichiarare, in linea di principio, la propria avversione per ogni tipo di guerra, pur consapevoli del diverso programma governativo, annunciando fin da ora la propria contrarietà all'utilizzo del territorio genovese per il passaggio di qualsiasi ordigno bellico.

Firmato: Nacini, Burlando, Delpino (SEL); Bruno (PRC); Cappello (G. MISTO). Danovaro (PD); Dallorto (VERDI); Scialfa, Fusco (IDV)

In data: 5 marzo 2010"

CENTANARO (P.D.L.)

"Presidente, le chiedo di intervenire per mozione d'ordine. Quella relativa alla mozione è una discussione che mi appassiona moltissimo, tuttavia ho un impegno istituzionale improrogabile per cui chiedo se è possibile rinviare la discussione ad altra seduta".

NACINI (S.E.L.)

"Se viene rinviata a martedì prossimo, come primo punto all'ordine del giorno...."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Martedì prossimo non ci sarà Consiglio Comunale, lo dico subito, quindi stiamo parlando semmai di quello successivo e inoltre, comunque sia, se ci saranno proposte da iscrivere, queste verranno iscritte per prime nell'ordine del giorno".

NACINI (S.E.L.)

"Magari potrei fare l'illustrazione della mozione...."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Collega, la proposta di Centanaro è individuale. Se il Consiglio vuole lavorare, si va avanti, si segue tutto l'iter.... era una proposta di un consigliere, come molte volte avviene e, come avviene molte volte, si può o meno accettare. Dal mio punto di vista ho ritenuto di dover chiarire che martedì prossimo non ci sarà Consiglio.... INTERRUZIONI ... Ok, allora si va avanti".

NACINI (S.E.L.)

"Questa mozione è stata elaborata dopo la "non-discussione" in Consiglio Comunale del 16 febbraio scorso. Quel giorno, come spesso succede, sembrava che la discussione dovesse essere liscia, invece sono stati presentati emendamenti ed ordini del giorno.

Questa mozione vuole recuperare in qualche modo una parte della discussione del 16 febbraio dicendo in modo chiaro che il nostro territorio potrebbe essere un punto di riferimento, a livello europeo, per la cosiddetta energia alternativa.

Chiaramente lavorare su queste cose significa produrre posti di lavoro, quindi anche queste energie alternative portano lavoro.

Inoltre noi siamo per la difesa della Costituzione, in particolare del punto 11 dove si dice che l'Italia ripudia la guerra. Pertanto, siccome l'altra volta c'è stata un po' di confusione in aula con questa mozione chiediamo alla Sindaco e alla Giunta di darsi una mossa sul problema delle energie alternative, soprattutto per quanto riguarda gli edifici pubblici. La seconda cosa che chiediamo, che è prioritaria, è la necessità di ribadire che nel nostro territorio non devono transitare armi belliche o nucleari, perchè non basta scrivere "Genova, città denuclearizzata" per dire che non vogliamo in nucleare!

Vogliamo pertanto che questa mozione sia votata dal Consiglio Comunale".

VIAZZI (P.D.L.)

"Credo che l'importanza della mozione avrebbe meritato un dibattito più ampio, peraltro forse sarebbe stato strumentalizzato in senso elettorale per cui, sotto un certo punto di vista, è meglio parlarne adesso, a fine seduta.

Obiettivamente - e questa è una annotazione che ho dovuto fare già altre volte - se c'è una qualche possibilità di intendersi su dei documenti che possano diventare condivisi non è certo questo il modo di presentarli.

Io resto dell'idea che se può essere accolta la prima metà dei "considerato" e il primo punto dell'impegnativa, allora forse ci potrebbe anche essere il voto di appoggio da parte dell'opposizione, mentre se il documento rimane inalterato, non potrà avere il nostro voto favorevole.

Il documento è veramente impostato in senso volutamente polemico da più parti, o tirando per il capelli la Costituzione, perché l'art. 11 non c'entra niente con il discorso che viene fatto, oppure tirando fuori discorsi che sinceramente hanno poco a che vedere.

Comunque da nessuna parte è stato detto e scritto che l'Italia dovrà vivere soltanto grazie all'energia nucleare ma da più parti, a cominciare dal ministro Scajola, si è invece parlato anche di energie rinnovabili che sono

importantissime (la Liguria, grazie al patrimonio del mare e del vento, oltre che dell'insolazione, avrà la possibilità di sfruttare in maniera forte e decisa queste energie), ed il fatto di dire certe cose sia in premessa che nell'impegnativa secondo me è veramente troppo.

In particolare dire che l'energia nucleare sia economicamente poco sostenibile direi che allo stato attuale dei fatti non è vero, altrimenti dovremmo dire che in Francia, in Canada, negli Stati Uniti e in tutti i paesi dove ci sono centrali nucleari sono scemi.

Per quanto riguarda il fatto che l'elettorato italiano abbia bocciato con referendum l'energia nucleare si tratta di molto tempo fa ed io, che votavo per la prima volta, mi sono vergognato di quello che ho fatto in quell'occasione, avendo votato contro. Non sono certo queste materie sulle quali si può dare a un diciottenne, che va al voto per la prima volta, il gravoso incarico di prendersi delle responsabilità che poi pagherà sulla sua pelle, così come io pagherò ancora per molti anni una scelta scellerata, macchinata in maniera indegna, dagli organismi di stampa, conducendoci a fare un errore esiziale che stiamo continuando a pagare.

Soprattutto, però, è il "rilevato" della mozione che non va bene perché non può essere accoglibile in nessuna maniera, anche perché altrimenti dovrete spiegarmi in che modo i tentativi smaccati che l'Iran, ricchissimo di petrolio e secondo produttore al mondo, che non avrebbe alcun bisogno di energia nucleare, sta facendo per dotarsi di centrali nucleari. Per loro, invece, non è vero che le centrali nucleari hanno come secondo fine quello dell'armamento bellico? Loro le centrali nucleari le vogliono costruire soltanto perché hanno molto freddo e hanno bisogno di maggiore riscaldamento?

Soprattutto contesto la seconda parte dell'impegnativa che è veramente invotabile perché dichiarare, in linea di principio, la propria avversione per ogni tipo di guerra, pur consapevoli del diverso programma governativo? C'è un programma governativo volto alla guerra? Vi ricordo che l'ultima volta che le armi italiane hanno sparato è stato con il governo D'Alema.

Diciamo, quindi, che la mozione ve la volete fare voi e non c'è alcuna volontà di provare ad andare d'accordo almeno su questo aspetto, perché se la mozione fosse stata semplicemente volta ad una particolare attenzione sulle energie rinnovabili probabilmente poteva essere condivisa, ma così come è stata scritta non è assolutamente condivisibile.

Se foste disposti a togliere i paragrafi "Respingendo" , "Rilevato" , "Considerato altresì ..." e la seconda parte dell'impegnativa potrei anche votarlo, però così on è assolutamente condivisibile".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Condivido la forma della protesta che, giustamente il S.E.L. ha fatto su come è stato votato lo statuto, il fatto che improvvisamente sono sorti dei problemi sui discorsi del nucleare, utilizzando questo argomento per ragioni elettoralistiche.

Non voglio entrare nel merito della mozione, però credo che un giorno dovremmo veramente fare un dibattito sereno su questo argomento. Io ero al governo ed ero l'unico a parlare di nucleare perché Berlusconi era contro, così come Craxi era contro.

Io non sono innamorato del nucleare, però lo considero il meno peggio rispetto ad altre situazioni perché, ad esempio, è meglio il nucleare che il carbone, come dice Veronesi a cui do abbastanza credito perché è un ambientalista, animalista, vegetariano. Il nucleare ha il problema delle scorie, però dal punto di vista dell'inquinamento produce vapore acqueo e questo è un fatto.

Sul solare la sinistra genovese al potere locale non ha realizzato impianti non solo per malafede, ma perché fare gli impianti solari costa. Sull'argomento nucleare, sull'ambiente, sulle energie rinnovabili Obama invita ad investire, però ricordiamoci che il referendum sul nucleare non era per votare a favore o contro, ma si trattava di tre referendum che parlavano d'altro. Chiedevano di esprimersi sul finanziamento ai Comuni, i siti, e il passaggio al Cipe.

Si trattava di tre quesiti incomprensibili all'italiana. Andreotti fece la moratoria per non parlare più di nucleare per 5 anni. In realtà non c'è stato un referendum contro il nucleare. Uno, poi, può anche essere contro, però bisogna dire le cose come sono andate perché tendiamo sempre a raccontare delle storie e se tutti raccontano storie anche sul nucleare, su cui anche Berlusconi, Craxi e Martelli erano contro, mentre molti comunisti erano a favore.

L'Italia spende 60.000 miliardi delle vecchie lire per importare energia. Posso magari anche essere d'accordo sul solare, però ricordiamoci che contro il nucleare erano i petrolieri. Credo, allora, che certamente oggi il discorso del nucleare è complicato e prevede grossi costi però non so se noi, dipendenti dal punto di vista energetico, possiamo farne a meno.

C'è poi il discorso dell'Agenzia per la sicurezza nucleare: si tratta di 100 – 200 dipendenti di medio/alto livello che danno prestigio alla città.

Sullo statuto mi sono imposto di togliere, per rispetto a tutti, questo discorso del no al nucleare. Per onestà, però ricordiamoci che c'è la medicina nucleare e che le scorie radioattive esistono già in questa città, così come esistono le deiezioni canine. Si comincia da lì, tenendo pulite le strade e dando 1.000 Euro di multa ai padroni dei cani che sporcano.

Ognuno deve fare la sua parte. C'è quello che fuma, quello che lascia l'automobile sempre accesa e c'è sempre qualcuno che fa il furbo all'italiana.

Dovremo, un giorno, distanti dalle elezioni, fare un'analisi obiettiva per stabilire il da farsi.

Sono d'accordo, ed è forse l'unica cosa, con Nacini sul discorso dei pannelli solari ed il Comune, con i finanziamenti regionali un esempio dovrebbe darlo perché se neppure nelle nostre piscine si può riscaldare l'acqua con l'energia solare significa che qualcuno vuole fare il furbo".

GUASTAVINO (P.D.)

"Incomincerei con una considerazione su tutte le cose che ha appena detto il consigliere Gagliardi dicendo che, per quanto attiene al nucleare Chernobyl, rispetto a quel famoso referendum, ci ha dato una vista che è sicuramente diversa da quella che ci avevano raccontato.

Ha ragione Viazzi, anch'io allora al referendum ho votato contro, contro la mia città perché ho votato di affossare Ansando-Nira che non era una realtà da poco, perché nella logica di una scelta nazionale emotiva e, soprattutto, per il fatto che nessuno mi ha raccontato che se, al di là delle Alpi, il Phenix 2000 dovesse mai esplodere ne avremmo un danno corrispondente a 10 Chernobyl, per cui sarebbe stato forse più onesto fare una grande politica mondiale dove mettere al bando l'energia nucleare.

Detto ciò dobbiamo fare i conti con la situazione odierna, sia per quanto riguarda le fonti energetiche, le fonti alternative anche nucleari, dove è probabilmente è giusto implementar la ricerca. In questo Consiglio abbiamo votato un assenso di massima a poter ospitare, in questo caso, l'agenzia della Sicurezza ma ricordiamo che sul territorio ci sono realtà industriali che lavorano in maniera importante sulla ricerca sull'energia nucleare, magari pulita e che non passi dalla fissione ma che vada verso la fusione.

Direi che questo è il nostro compito e il nostro dovere e di queste cose dobbiamo tenere conto. Chiaro è che per quanto attiene la discussione sullo statuto c'è stato un colpo di mano o, meglio, per cercare di rimediare ad una situazione che non è stata molto ben capita probabilmente abbiamo fatto un po' un pasticcio su questi temi e, forse, hanno perfettamente ragione i colleghi a risollevar il problema.

Non credo che lo strumento funzionale sia quello della mozione, nel senso che la mozione solleva dei problemi su cui probabilmente non ci troveremo d'accordo; ricordo però che in occasione del regolamento che avremo modo di verificare e cambiare, avremo anche tutta una serie di rivisitazione delle norme statutarie. In quell'occasione i colleghi potrebbero portare avanti una proposta, magari condivisa. Nell'ambito del regolamento faremo delle cose che andranno ad intercettare lo statuto e, quindi, è certo che andremo a rifare alcuni articoli dello statuto.

Credo che quella sia la sede e il mezzo utile su cui potremo eventualmente lavorare trovando la condivisione delle forme, anche se temo che rispetto a quelle dichiarazioni non cambieremo le strategie nazionali e, forse, neppure regionali rispetto a questo tema. Credo, però, che sia giusto, anche dal punto di vista politico, che ogni parte politica abbia la sua sensibilità e la sua dignità.

Speriamo di trovare un accordo su un testo che abbia un senso. Credo che questa sia la cosa logica ed ha ragione Viazzi quando dice che, probabilmente, in un contesto di mozione riesce un po' più difficile trovare un accordo. Probabilmente, ribadisco, nell'ambito statutario e delle eventuali proposte di modifica potremo trovare una formulazione che soddisfa tutti".

DANOVARO (P.D.)

"Questa mozione ha due motivi scatenanti che hanno portato alla sua redazione e poi introduce un ragionamento che credo sia oggetto di una riflessione sulle politiche energetiche di questo paese e, in misura ancora più significativa, sulle strategie di politica industriale che riguardano direttamente i nostri territori.

Come dicevo la mozione ha due elementi scatenanti che derivano dalla scelta di politica industriale ed energetica dell'attuale governo e, l'altro, dall'evoluzione della discussione e dall'approvazione che c'è stata delle modifiche statutarie che hanno visto impegnato recentemente questo Consiglio.

La scelta del nucleare, lo abbiamo detto, è una scelta che non condividiamo così per come è stata formulata da questo Governo. La giudichiamo tardiva e reputiamo che anche gli strumenti che si vogliono adoperare perché quelle politiche energetiche, sulle quali l'Italia si trova in situazione deficitaria, possano essere in qualche modo riequilibrare con il nucleare riteniamo scontino un vizio di riflessione politica perché quella scelta industriale è una scelta che prevede un'alleanza forte con la Francia su un modello di impiantistica ed un processo dell'utilizzo del nucleare che è obsoleto e che, attualmente, sta rappresentando uno dei più grossi problemi da parte del paese che hanno scelto questa via per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, peraltro una condanna che non interessa esclusivamente quei territori ma che interessa tutto il pianeta.

Penso che non abbiamo sbagliato allora, sebbene comprendo le ragioni di quanti affermano che avere, a distanza di poche centinaia di chilometri dal suolo italiano, altre centrali nucleari non risolve dal punto di vista della sicurezza ambientale il problema che deriva da quella scelta del nucleare. Credo, poi, che ancora di più sia sbagliata una scelta come quella che ha intrapreso il governo italiano laddove si voglia insistere su un nucleare che non è un nucleare come quello che ci sta paventando l'economia mondiale, a partire

dagli Stati Uniti, cioè un nucleare di quarta generazione o, addirittura, quello di quinta che sarebbe poi quello della fusione nucleare, ottenuto cioè dalla fusione del nucleo anziché dalla fissione.

Peraltro si è delegittimata anche la scelta da parte del Governo di entrare nel settore del nucleare con l'idea di sostenere le imprese che attualmente sono attive come Ansaldo Energia, Ansaldo nucleare, Ansaldo Superconduttori, aziende che peraltro già lavorano fuori dal territorio italiano e che sono impegnate sul territorio ma, da quanto conosciamo dagli accordi industriali tra i paesi, l'Italia diventa il luogo all'interno del quale potere individuare gli spazi di costruzione delle centrali ma non l'interlocutore per lo scambio di know how, di ricerca e conoscenza che rappresenta un fattore strategico per poter stare nei futuri settori che interessano la scelta del nucleare ma che hanno quei requisiti di gestione delle scorie a bassissimo impatto e, in prospettiva, anche una soluzione del nucleare a fusione che risolve completamente perché gli effetti della fusione sono quelli di produrre vapore acqueo e nessun'altra energia si potrà dire pulita e rinnovabile come quella ed anche inesauribile.

Insieme a questi ci sono, nel dispositivo, altri elementi che poi affrontano le questioni della politica energetica in un paese come il nostro che giustamente deve differenziare gli approvvigionamenti e settori dai quali ricavare energia ma che poi credo debba anche molto puntare sull'efficientamento e sulla diminuzione della dispersione dell'energia come uno dei volani o come uno dei fattori di competitività perché, come sapete, dal luogo di produzione al luogo dell'utilizzo c'è in media un 30% di dispersione dell'energia prodotta.

Venendo al cuore del problema credo che la modifica dello statuto sia stata una modifica per tante parti positiva ma che ha scontato un elemento che ha rappresentato un vulnus da cui si è originata la scelta di presentare questa mozione e, cioè, dopo mesi e mesi di dibattito una forza politica ha presentato un emendamento soppersivo su un tema così delicato che oggi iniziamo ad affrontare ma che meriterebbe una serie di approfondimenti, dibattiti e convegni; scelta sbagliata, quella, ma alla fine di una mediazione credo che abbiamo salvaguardato lo statuto del Comune di Genova contro la nuclearizzazione che l'emendamento soppersivo della destra aveva presentato perché quella scelta era soppersiva su tutto il versante nucleare.

Abbiamo salvaguardato un punto centrale e, cioè, che qui insediamenti di centrali nucleari non ci saranno. Sopprimerlo ha un valore politico che quantomeno insospettisce ma, sicuramente, è concreta la questione sollevata dalla segreteria generale in merito al sovraordine delle scelte che non dipendono dalla pianificazione. La scelta di fare in casa tua una centrale passa da scelte che non possono che riguardare la pianificazione del tuo territorio che è competenza nostra; però del transito di ordigni bellici nucleari sul nostro territorio molto spesso non se ne viene a conoscenza e poi ci sono ragioni di sicurezza nazionale

ed internazionale che prescindono dalle competenze del Comune e che, ovviamente, potevano essere oggetto di impugnazione.

Abbiamo quindi ritenuto quella parte di elemento soppressivo accoglibile. Tuttavia c'è stato un vulnus derivante da questo cosa che ha stretto enormemente i tempi di discussione che, anzi, non ci sono stati e si è andati all'approvazione, per fortuna, delle modifiche con un grosso sacrificio da parte delle forze politiche nel poter esprimere le proprie opinioni.

Termino dicendo che ho sottoscritto questa mozione interpretando anche il sentimento del gruppo che su questi temi è sempre stato impegnato e invito le aziende affinché a Genova non si facciano ingannare dal fatto che l'idea di un emendamento soppressivo sullo statuto fosse il vessillo col quale qualche forza politica difendeva quegli interessi che noi non avremmo difeso.

Questo perché il tema dell'agenzia nucleare a Genova, che è stato ribadito con forza dalla Vincenzi e il tema dello sviluppo del know how, cioè essere competitivi sul settore strategico dell'energia legato al nucleare, è un elemento sul quale noi abbiamo un'estrema consapevolezza della necessità che le aziende ci siano e faremo di tutto per sostenerle. Spero, peraltro, che anche il Governo si dia da fare per dare i soldi ad Ansaldo Superconduttori per fare parte del consorzio iter per il progetto sulla fusione, ma che non venga equivocato un fatto fondamentale, cioè che un conto è il know how e stare su quel settore davvero alto dell'energia rinnovabile derivante dalla lavorazione del nucleo dell'atomo e un altro è cercare di fare adesso quello che avremo dovuto fare, giusto o sbagliato, 20 anni fa ma che fare adesso è un'ulteriore testimonianza di un ritardo di un paese e non della sua volontà di crescita".

SINDACO

"Annuncio il mio parere positivo della Giunta su questo documento e cercherò poi di articolare brevemente il perché.

Rivolgo però la richiesta ai proponenti che questo testo, il cui senso condivido, è stato presentato come mozione e, come tale, si firma e si vota in un'aula dove la maggioranza se la canta, se la suona e ha un'articolazione interna. Credo, però, che il tema forte, l'oggetto da cui la mozione è venuta, ha a che fare con la delusione nella fase finale di un lavoro sullo statuto che è durato sei mesi e che credo che allo statuto debba tornare.

Proporrei, quindi, di approvarla come ordine del giorno, più che come mozione per vincolarci poi alla possibilità di inserire emendamenti in quel testo dello statuto che, all'ultimo momento, ha visto una sorta di rincorsa all'accordo bipartisan in una fase particolare, però, quella elettorale, molto viziata da questo.

Lo dico perché uno dei momenti più alti, a cui credo dovremmo guardare tutti quando parliamo del ruolo dei consiglieri, del Sindaco, della

Giunta, dei Comuni, che nel nostro paese risono stati nella definizione del ruolo istituzionale e politico del Comune coincise con il 1990 e con la stagione che diede inizio all'autonomia segnata dalla possibilità, per i Comuni, di approvare i propri statuti intesi non solo come l'insieme delle norme e delle regole, ma come un elemento di autonomia che non tutti colsero.

Fu anche una fase in cui giravano molti professionisti della consulenza normativa e i Comuni fecero spesso statuti che erano l'uno la velina dell'altro. Però qualche guizzo di vera autonomia e, quindi, di riflessione sul ruolo che una città vuole dare a se stessa e su come si colloca nella dimensione dell'organizzazione dei poteri, peraltro prevista dalla Costituzione, ma accogliendolo davvero, ci fu veramente.

Rischiamo, però, di aver compiuto un gesto che nelle intenzioni voleva riprendere quel percorso e finire per avere prodotto un testo che non soddisfa pienamente perché è frutto di una mediazione tardiva e raffazzonata. Penso che accoglierlo come ordine del giorno ci servirebbe per poterci consentire, se il Consiglio lo vorrà, di riaprire un'ipotesi di questo tipo e di tornare, in modo un po' più ragionato, lontano dalle campagne elettorali, a definire chi siamo e dove vogliamo andare.

Vedete, su questa vicenda mettere insieme il no al nucleare e alla guerra, quando il no alla guerra è stato scritto nella nostra Costituzione in un tempo nel quale il nucleare non c'era. Se facciamo riferimento al fatto che le guerre del secolo che abbiamo alle spalle abbiamo la consapevolezza che sono state in gran parte determinate dall'uso ineguale di risorse che non sono riproducibili.

La grande ambizione e la grande visione di uscire da un mondo che si fa la guerra perché chi possiede il petrolio sono quei paesi e gli altri non lo possiedono e per averlo si fa la guerra, per il nucleare il problema è che oggi, in questa forma di nucleare dove l'utilizzo è quello dell'uranio, la consapevolezza deve essere che il rischio è che noi riproduciamo, nella rincorsa alla guerra e non nel cercare di prevenire la guerra negli scenari internazionali, lo stesso meccanismo in un arco di tempo molto breve perché se noi costruiamo le centrali nucleari con l'uranio esistente al mondo nella quantità che ci serve per fare uscire dalla fame o dal bisogno e per soddisfare la produzione di energia elettrica oggi, noi andremmo ad esaurire le riserve del nucleare mondiale nell'arco dei prossimi 50 – 60 anni.

Abbiamo, quindi, di fronte una catena generazionale non così lunga, ma alcune generazioni a cui il Comune di Genova può e deve poter dire non solo che sul suo territorio non vuole che passino ordini bellici, anche perché forse non lo sapremo, ma che noi qui siamo impegnati a fare delle scelte che sono quelle delle energie cosiddette alternative, o comunque di ricerca sul nucleare, per uscire da quei fabbisogni di materie prime non rinnovabili che, in quanto non rinnovabili e in quanto limitate e possedute da alcuni paesi piuttosto che da altri, sono uno strumento di supremazia degli uni sugli altri, che comportano

faticosissime mediazioni di livello internazionale e, in genere, sono la causa dello scatenamento delle guerre nel mondo.

Il senso dell'art. 11 della Costituzione del nostro paese oggi è questo, perché altrimenti come lo colleghi il nucleare con l'art. 11? Se il nucleare viene messo in discussione solo per motivi tecnologici o di salvaguardia di un territorio penso che sia debole come motivazione perché rientriamo nel "mai nel mio giardino ma soltanto un po' più in là".

Invece l'auspicio di una città e di una collettività di uomini e donne che guarda al futuro e che pensa al tema della guerra, è per il no ad una forma di utilizzazione dell'energia, della ricerca, del lavoro, delle professionalità, delle nostre teste, nella direzione che favorisce la guerra ma è per il sì ad una direzione che invece toglie le cause della guerra. Questo è un auspicio alto che non ha niente a che fare con lo schierarsi per il sì o per il no al nucleare in modo ideologico e, naturalmente, tiene molto ben aperto anche questo tema della presenza di una agenzia per la sicurezza nucleare che non contraddice ma, anzi, va nella direzione che abbiamo detto.

Io sono d'accordo anche se lo scriviamo così perché mi pare di cogliere il senso e lo condivido. C'è qualche passaggio che forse va scritto meglio perché non me la sento di dire che nel "... respingendo il programma governativo finalizzato alla costruzione" non me la sento di dire che erano tecnologie già bocciate dall'elettorato italiano perché, intanto, non è un elettorato ma, semmai, il popolo italiano ma è poi l'ora di finirla con questa fola che non vorrei nemmeno trovare in una mozione presentata da autorevoli esponenti del centrosinistra. Va bene che non tutti hanno, ormai, la mia veneranda età, ma penso che molti si ricordino, e dovrebbero ricordarsi, che il nucleare non fu da un giorno all'altro abbandonato nel nostro Paese perché c'era stato un referendum, perché il referendum venne 4 mesi dopo il voto del Parlamento Italiano Era presidente del Consiglio De Mita e la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista, il Partito Comunista e tutti quelli che erano in parlamento votarono per il superamento del nucleare, ormai ridotto a niente perché le scelte del nostro paese erano scelte da un paese che non aveva una politica industriale seria per cui si trovava a rincorrere tecnologie ormai obsolete.

Era quindi più comodo uscirne così e poi dare la colpa agli ambientalisti, ma non furono gli ambientalisti a far fermare il nucleare italiano ma furono tutti i partiti dello schieramento costituzionale e mi pare che gli unici a votare contro furono i Repubblicani. Sinistra e Destra, quindi, votarono tutti per abolire il nucleare, anche gli stessi che ora lo vogliono fare rientrare senza un progetto industriale serio, senza sapere di cosa si parla e facendo passare come una decisione che ci porrebbe all'altezza della ricerca Europea quello che rischia di essere un business, vale a dire acquistare e vendere dalla Francia.

Sapendo tutto questo, però, la posizione di un Comune che si riconosce, indipendentemente dagli schieramenti, in un'idea di futuro del mondo dove

vuole avere un ruolo perché città cosmopolita e capitale mondiale, deve essere quello di ragionare nei termini di come si promuove la pace, confrontandosi con le nuove tecnologie, con i nuovi bisogni, con le nuove divisioni del mondo e con le nuove povertà.

Questa, per esempio, è una cosa che mi sembrerebbe dovesse essere espressa in un altro modo e mentre va benissimo la prima parte dell'impegnativa, nella seconda, dove si dice di "dichiarare in linea di principio la propria avversione per ogni tipo di guerra, pur consapevoli del diverso programma governativo ..." . I Governi passano per cui meglio direi: "... pur eventualmente in presenza di un diverso programma governativo".

Se invece, anziché approvarlo come mozione, lo approvassimo come ordine del giorno potrebbe rappresentare un auspicio al fatto che possiamo tornare a rivedere, con un po' più di calma, questo punto non secondario del nostro statuto e, quindi, della nostra dignità di amministratori, di politici, di eletti nel rappresentare la polis di ora e del futuro".

GUERELLO – PRESIDENTE

"C'è stata una proposta della Sindaco. Sentiamo i proponenti cosa ne pensano".

DELPINO (S.E.L.)

"La proposta della Sindaco di trasformazione della mozione in ordine del giorno può essere da parte nostra accettata.

Capisco anche che alcune parti sono state scritte in maniera affrettata ed alcuni riferimenti possono anche essere in qualche modo rivisti. Il riferimento al programma governativo ribadisce solo la nostra opposizione ad ogni tipo di guerra, anche preventiva, ma se questo è un elemento di discriminazione possiamo anche, dal nostro punto di vista, cancellarlo.

Il senso di questa mozione era proprio quello di riprendere una questione di metodo che è stata offensiva per tutti coloro che si sono impegnati seriamente alla stesura di questo statuto sapendo che come meta finale aveva quella di essere approvato con la maggioranza qualificata e gli eventuali dissidi essere risolti in sede di commissione, restando fuori semplicemente il nostro punto di vista, sul quale non avremmo alzato barricate sulla questione dell'acqua e considerando che già questo statuto aveva fatto un passo avanti su quella questione. Questo era un accordo fra gentiluomini e gentildonne perché sono state le gentildonne che hanno sparigliato le carte in tavola, che hanno buttato tutto per aria e che hanno dovuto, in qualche modo, trarne anche da questa discussione invece che un vantaggio per le istituzioni un vantaggio a fini

naturalistici che non ci ha permesso di discutere l'argomento di cui abbiamo oggi discusso.

Oggi volevamo discutere di queste cose e ribadire, in linea di principio, quello che lei ha detto, cioè ragionare nei modi in cui la nostra comunità può portare avanti un discorso di pace. Capisco che è utopia, ma per utopie qualche volta si va avanti, mentre la dura realtà ci fa deprimere.

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro; certo la piena occupazione non c'è e non ci sarà mai, ma quella deve essere la nostra utopia perché c'è gente che non ha dormito la notte quel giorno che abbiamo approvato lo statuto perché noi abbiamo avuto il senso di responsabilità di approvarlo comunque per una ragione istituzionale e per sentirci in qualche modo legati ad un medesimo destino, ma su questo punto noi non volevamo transigere.

Sul nucleare non ci si può liberare dicendo le due cose che abbiamo detto qua. Se ci fosse un nucleare in cui il problema delle energie rinnovabili e il problema delle scorie fosse risolto ci ragionerei sopra, ma non so cosa voglia dire questa parte di narrazione. Obama ha detto di volere uno studio per arrivare ad un programma diverso, insieme alle energie rinnovabili.

La nostra adesione ad un programma è quello di considerare il nostro un territorio sul quale noi diciamo che non devono passare e stazionare ordigni bellici di ogni tipo. Questa è la nostra filosofia".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Visto l'intervento della Sindaco e dei consiglieri che l'hanno preceduta e seguita, possiamo trasformarla in raccomandazione o volete andare ad una votazione? Se fosse accolta come raccomandazione sulla base di tutto quello che ha detto la Sindaco forse sarebbe ancora più lasco che non un testo che cristallizza alcune cose molto più ampie".

DELPINO (S.E.L.)

"Vorremmo andare a votare".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sulla proposta della Signora Sindaco c'è un'accettazione di andarla a trasformare in ordine del giorno. Adesso, per tranquillità formale, chiedo un parere alla Segreteria Generale sul fatto se sia possibile, in questa sede, trasformare una mozione in ordine del giorno".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

"Ritengo che sia possibile trasformare la mozione in ordine del giorno tenuto conto di quanto dispone l'art. 22 – VIII c. del regolamento – che dà al presidente la facoltà, sentita la conferenza dei capigruppo, di mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino o generale non attinenti agli argomenti scritti.

Quindi ritengo che, sulla base di questa previsione, se i consiglieri trasformano la loro mozione in un ordine del giorno, ancorchè non sia attinente a delle delibere che sono oggetto di votazione, possa comunque essere messo in votazione sulla base di questa disposizione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Io non posso convocare una conferenza capigruppo adesso per avere l'assenso, ragion per cui chiedo se è sufficiente avere l'assenso della totalità dei presenti al momento. Non posso fare una trasformazione sul presupposto di una conferenza capigruppo che non posso convocare, ragion per cui chiedo se tutti i presenti sono d'accordo sul trasformare questa mozione in un ordine del giorno.

E' chiaro che se c'è un solo contrario io non lo posso fare. I presenti sono tutti d'accordo? Chiedo alla Segreteria Generale di verificare".

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

"Si sono espressi tutti a favore nel mettere in votazione la mozione trasformata in ordine del giorno".

VIAZZI (P.D.L.)

"Se andiamo a votare mi vengono delle riflessioni. Intanto mi sembra di aver capito che la Sindaco proponeva, nella seconda parte dell'impegnativa, di modificare eventualmente la frase: "... a dichiarare, in linea di principio, la propria avversione per ogni tipo di guerra, anche eventualmente a fronte di linee governative differenti".

Secondariamente resto dell'idea che per avere il mio voto sono da eliminare il "respingendo", il "rilevato" ed il "considerato altresì". Se questo non viene fatto, prima del voto farò anche dichiarazione di voto".

GUERELLO – PRESIDENTE

"I proponenti sono d'accordo nel mantenere il testo della mozione integralmente o accettate qualcuno dei suggerimenti proposti?".

DELPINO (S.E.L.)

"L'unico suggerimento che personalmente accetterei è di togliere il riferimento al Governo nel senso che, come ha detto la Sindaco, i governi passano.

Per il resto mi sembrerebbe di snaturare il testo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Abbiamo il testo su cui andare a votare. Su questo testo di ordine del giorno elaborato in questo momento, con la variante sul riferimento al governo, c'è una dichiarazione di voto".

VIAZZI (P.D.L.)

"Sono perfettamente d'accordo con Delpino secondo cui eliminare quei tre punti sarebbe uno snaturamento completo della mozione, ora ordine del giorno, e l'intervento della Sindaco dimostra esattamente questo. Se uno legge la prima parte della mozione e la prima impegnativa è convinto che questa sia una mozione, ora ordine del giorno, a favore delle energie alternative rinnovabili. Tutto il dibattito, invece, si è incentrato intono alla questione del nucleare che teoricamente, all'interno della mozione stessa, aveva una parte marginalissima.

E' evidente, quindi, che la mozione verrebbe snaturata perché non era una mozione tesa ad un rilancio, ad uno studio, al focalizzare l'attenzione sulle energie alternative e sull'importanza che queste potrebbero avere nella nostra Regione e sul ruolo guida che la nostra Regione dovrebbe avere, ma come giustamente è emerso dal dibattito era tutto incentrato sulla questione dello Statuto e, quindi, sulla questione del nucleare.

Quindi, siccome sarebbe snaturata, non voterò una cosa sul nucleare sulla quale sono completamente d'accordo. Per questa ragione personalmente non parteciperò al voto".

DELPINO (S.E.L.)

"Chiedo se si può chiudere la discussione e votare questa mozione la prossima seduta".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Siccome mi pare ci sia un po' di confusione farò un rapido riassunto. Stiamo per porre in votazione un ordine del giorno in un testo che abbiamo

definito un po' fa in una variante rispetto al testo originario della mozione che non c'è più".

SEGUE TESTO MOZIONE N. 1250 TRASFORMATA IN ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio Comunale

Considerato che il modello sociale, ambientale e tecnologico del nostro territorio deve basarsi, oltre che sulla logistica e le industrie tecnologicamente avanzate, anche sulle energie rinnovabili, la bioedilizia, l'agricoltura di qualità, il trasporto su ferro, le reti telematiche;

Valutato che la Liguria può diventare leader in Europa nel campo delle energie rinnovabili, avendo a disposizione straordinarie risorse di sole, mare, vento e biomasse, e che far crescere questo settore significherebbe creare migliaia di posti di lavoro stabili, qualificati e utili contro l'emergenza climatica;

Respingendo in maniera decisiva il programma governativo finalizzato alla costruzione in varie parti del territorio nazionale di nuove centrali nucleari con tecnologie già obsolete, economicamente poco sostenibili e già bocciate dal popolo italiano;

Rilevato che tali strutture si baserebbero sul metodo della scissione nucleare che crea, come noto, insicurezza e pericolo per l'approvvigionamento delle materie prime e la sistemazione delle scorie potenzialmente utilizzabili anche per il nucleare militare;

Considerato altresì che l'art. 11 della Costituzione dice che il nostro Paese "ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

Impegna la Sindaco e la Giunta

- A presentare una serie di progetti pilota, nonché a predisporre un progetto complessivo che riguardi tutto il nostro territorio per l'attivazione di impianti ad energia rinnovabili, a cominciare da quelli installabili su edifici pubblici, usufruendo anche dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea, in linea con il Patto dei Sindaci (di cui il Comune di Genova è uno dei promotori) ed in coordinamento con le città della rete Eurocities,;

- A dichiarare, in linea di principio, la propria avversione per ogni tipo di guerra, pur eventualmente in presenza di un diverso programma governativo, annunciando fin da ora la propria contrarietà all'utilizzo del territorio genovese per il passaggio di qualsiasi ordigno bellico.

Proponenti: Nacini, Burlando, Delpino (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Cappello (G. Misto); Danovaro (P.D.); Dallorto (Verdi); Scialfa, Fusco (I.D.V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno (ex Moz. 1250): 20 voti favorevoli; 1 voto contrario (P.D.L.).

L'esito della votazione evidenzia la mancanza del numero legale, pertanto il Presidente dichiara sciolta la seduta.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

16 MARZO 2010

CVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELOCALIZZAZIONE
DEL VIVAIO COMUNALE SOTTOSTANTE ALL'ALBERGO DEI
POVERI.....1

BASSO (P.D.L.).....1
ASSESSORE PASTORINO.....2
BASSO (P.D.L.).....3

CVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, PIANA, DE BENEDICTIS, CAPPELLO,
GRILLO L., BURLANDO E CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DI VIA MARITANO E VIA CECHOV RELATIVAMENTE
AL PALAZZO DI SEI PIANI CHE STA PER ESSERE COMPLETATO
SULLA COLLINA DI BEGATO.4

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....4
PIANA (L.N.L.).....4
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....5
GRILLO L. (P.D.)6
BURLANDO (S.E.L.).....6
CENTANARO (P.D.L.).....6
CAPPELLO (G. MISTO)6
ASSESSORE PASTORINO.....7
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....9
PIANA (L.N.L.).....9
BURLANDO (S.E.L.).....10
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....10
GRILLO L. (P.D.)10
CENTANARO (P.D.L.).....11
CAPPELLO (G. MISTO)11

CVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SALVAGUARDIA PARCHEGGI ZONA FOCE.	11
TASSISTRO (P.D.)	11
ASSESSORE FARELLO	12
TASSISTRO (P.D.)	13
CIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AREE BLU.....	13
FUSCO (I.D.V.)	13
ASSESSORE FARELLO	14
FUSCO (I.D.V.)	15
CX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAPPELLO E PORCILE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIUSURA FUNICOLARE ZECCA-RIGHI, RICHIESTA SERVIZIO SOSTITUTIVO.....	16
PORCILE (P.D.)	16
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	17
ASSESSORE PISSARELLO	18
PORCILE (P.D.)	20
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	20
CXI (13) PROPOSTA N. 00093/2009 DEL 15/12/2009 DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35/2009 DI ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DI UN'AREA SITA IN VIA DELLE FERRIERE DI PONTEDECIMO, DA SOTTOZONA DT – ARTIGIANALE E INDUSTRIALE A SOTTOZONA DD – ARTIGIANALE E INDUSTRIALE, SOGGETTA A NORMA SPECIALE, FERMA RESTANDO LA RELATIVA PERIMETRAZIONE, NONCHE' MODIFICA DEGLI ARTT. DD1) PUNTO3, DT1)PUNTO 3, DM1) PUNTO 3 E DU1) PUNTO 3 DELLE NORME DI ATTUAZIONE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE.	21
GUERELLO PRESIDENTE	21
DELLA BIANCA (P.D.L.)	21
PIANA (L.N.L.)	22
FUSCO (I.D.V.)	22
DANOVARO (P.D.)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	25
NACINI (S.E.L.)	25
GUERELLO - PRESIDENTE	25

BURLANDO (S.E.L.)	26
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	26
CXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CECCONI SULL'ORDINE DEI LAVORI	27
CECCONI (P.D.L.)	27
CXIII (14) PROPOSTA N. 00015/2010 DEL 08/03/2010 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2011-2012 E CONSEGUENTE DESTINAZIONE DELLE RISORSE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI. 27	
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	27
NACINI (S.E.L.)	28
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	28
GUASTAVINO (P.D.)	29
GRILLO G. (P.D.L.)	29
BURLANDO (S.E.L.)	29
ASSESSORE CORDA	30
NACINI (S.E.L.)	30
ASSESSORE CORDA	30
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	31
PIANA (L.N.L.)	31
DANOVARO (P.D.)	32
CENTANARO (P.D.L.)	34
GAGLIARDI (P.D.L.)	35
CXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE GUERELLO IN MERITO A “CONSEGUIMENTO LAUREA IN STORIA DA PARTE DEL CONSIGLIERE BRUNO DELPINO CON 110 E LODE”	36
GUERELLO – PRESIDENTE	36
CXIII (14) PROPOSTA N. 00015/2010 DEL 08/03/2010 3^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2011-2012 E CONSEGUENTE DESTINAZIONE DELLE RISORSE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI. 37	
DELPINO (S.E.L.)	37
CXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CENTANARO PER SOSPENSIONE SEDUTA	40
CENTANARO (P.D.L.)	40

**CXVI (15) PROPOSTA N. 00009/2010 DEL 18/02/2010
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN MATERIA INERENTE
L'ATTIVITÀ DI ACCONCIATORE.40**

PIANA (L.N.L.).....	40
ASSESSORE VASSALLO.....	41
PIANA (L.N.L.).....	42
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	42
PIANA (L.N.L.).....	43
LECCE (P.D.).....	43

**CXVII (16) PROPOSTA N. 11 DEL 18.02.2010 APPROVAZIONE DI
MODIFICHE ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 88 DEL
24 NOVEMBRE 2009 AVENTE AD OGGETTO "APPROVAZIONE DI
MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL
CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.44**

CECCONI (P.D.L.).....	44
PIANA (L.N.L.).....	45
LECCE (P.D.).....	46
CENTANARO (P.D.L.).....	46
ASSESSORE VASSALLO.....	47
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	48
PIANA (L.N.L.).....	49

**CXVIII (17) PROPOSTA N. 14 DEL 04.03.2010 VARIANTE AL
VIGENTE P.U.C. AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.U.R. N. 36/97 E S.M.,
INERENTE L'ESCLUSIONE DAL PERIMETRO DEL DISTRETTO N. 60
"NUOVO OSPEDALE E POLO PER SERVIZI DELLA DORIA"
DELL'IMMOBILE CONTRADDISTINTO DAL CIV. 146 DI VIA STRUPPA
E LA RICLASSIFICAZIONE DELLA RELATIVA DESTINAZIONE
URBANISTICA. CONTESTUALE AGGIORNAMENTO PERIODICO AL
VIGENTE P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.U.R. N. 36/97 E S.M.,
INERENTE LA RICLASSIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE
URBANISTICA DI ALCUNI EDIFICI ESISTENTI.....53**

BALLEARI (P.D.L.).....	53
SINDACO.....	53
BALLEARI (P.D.L.).....	53
GUERELLO – PRESIDENTE.....	53
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
BALLEARI (P.D.L.).....	54
SINDACO.....	54
CAPPELLO (G. MISTO).....	54
SINDACO.....	54

CXIX MOZIONE 01250/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. NACINI
ARCADIO, BURLANDO ANGELA FRANCESCA, DELPINO BRUNO,
BRUNO ANTONIO, DALLORTO LUCA, CAPPELLO MANUELA,
DANOVARO MARCELLO, SCIALFA NICOLO, FUSCO MARYLIN, IN
MERITO ATTIVAZIONE IMPIANTI AD ENERGIA RINNOVABILE.57

CENTANARO (P.D.L.)	58
NACINI (S.E.L.)	58
GUERELLO – PRESIDENTE	58
NACINI (S.E.L.)	58
GUERELLO – PRESIDENTE	58
NACINI (S.E.L.)	59
VIAZZI (P.D.L.)	59
GAGLIARDI (P.D.L.)	61
GUASTAVINO (P.D.)	62
DANOVARO (P.D.)	63
SINDACO	65
GUERELLO – PRESIDENTE	68
DELPINO (S.E.L.)	68
GUERELLO – PRESIDENTE	69
DELPINO (S.E.L.)	69
GUERELLO – PRESIDENTE	69
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE	70
GUERELLO – PRESIDENTE	70
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE	70
VIAZZI (P.D.L.)	70
GUERELLO – PRESIDENTE	70
DELPINO (S.E.L.)	71
GUERELLO – PRESIDENTE	71
VIAZZI (P.D.L.)	71
DELPINO (S.E.L.)	71
GUERELLO – PRESIDENTE	71